



Comune di Deruta

PRG Parte Strutturale ex LR 1/2015

Relazione Generale

**Integrata a seguito della DD 3782 del 19/04/2017 della Regione Umbria –
Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni
Culturali e Spettacolo -**

**Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale
e**

**Conforme alle prescrizioni della Determinazione Dirigenziale
della Regione Umbria Direzione Regionale Governo del Territorio e
Paesaggio, Protezione Civile, Infrastrutture e Mobilità
n. 11816 del 14/11/18**

2018

Dott. Michele Toniaccini – Sindaco
Dott. Rodolfo Nardoni – Assessore all'Urbanistica

Geom. Claudio Cirilli – Responsabile del Procedimento
Geom. Isauro Biagioni Angeli – Responsabile Ufficio Urbanistica ed
Edilizia

Consulenza generale
Arch. Bruno Mario Broccolo

Collaboratori:
Studio Associato OSA

Dott. Geol. Nello Gasparri – Consulenza specialistica per la parte geologica

SOMMARIO

Premessa

Il significato di questa Variante Generale ed i suoi contenuti	4
I documenti del Piano ed il raccordo con in documenti esistenti	5
Le criticità e le azioni correttive di questa Variante Generale	6
Allegato I - Elenco Elaborati	11
Allegato II - Tabelle di Dimensionamento della Variante - Conformi alle prescrizioni del D.D. della Regione Umbria n. 11816 del 14/11/18.....	14
Allegato III– Schede relative ai Bacini di Utenza ex RR 2/2015 - Conformi alle prescrizioni del D.D. della Regione Umbria n. 11816 del 14/11/18	17
Allegato IV – Relazione integrativa procedimentale	44
Allegato V – Relazione integrativa a seguito di DD n. 11816 del 14/11/2018 della Regione Umbria.....	49

PREMESSA

Il significato di questa Variante Generale ed i suoi contenuti

Il PRG vigente del Comune di Deruta è stato approvato nel 2008: è quindi relativamente "giovane", ed è piuttosto irruite che un'amministrazione dia luogo ad un defatigante processo di redazione di Variante Generale poco tempo dopo aver approvato un PRG.

L'amministrazione intende, così facendo, risolvere comunque qualche criticità e traghettare qualche obiettivo, riassunti anche nella DGC n. 126/2011 di indirizzo, e più precisamente:

- ridefinire le linee programmatiche di sviluppo del territorio anche attraverso la previsione di piccoli ambiti di trasformazione a bassa densità edilizia ed elevata qualità ambientale, favorendo al contempo il riuso e/o recupero degli insediamenti esistenti, senza ulteriore occupazione di suolo;
- approfondire e perfezionare gli elaborati relativi alla individuazione, salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali presenti nel territorio;
- semplificare le rappresentazioni cartografiche dei sistemi insediativi e delle norme correlate, allo scopo di facilitare il recepimento delle nuove esigenze derivanti dalle rapide mutazioni dei processi di sviluppo socio-economico del territorio;
- riorganizzare le NTA come recepimento delle norme statali e regionali di più recente emanazione sia a facilitare la lettura ed una univoca interpretazione.

Gli obiettivi dell'amministrazione **non** mettono dunque in discussione il **dimensionamento** del PRG vigente in termini di Abitanti Equivalenti, né i suoi **principi** ispiratori. Per completezza di informazione abbiamo riportato in coda a questo documento gli obiettivi posti nel PRG approvato nel 2008, anche come base di riferimento dalla quale leggere questa Variante.

Le piccole nuove aree edificabili sono reperite e individuate compensando le quantità, sia in termini di Occupazione di suolo che di Capacità edificatorie. Come si può notare, di fatto si tratta più di varianti tematiche o specifiche (di riallineamento, di recepimento), che non di una vera e propria variante generale. Le modifiche apportate alle tavole e alle NTA hanno puntato a ridare al "Sistema PRG", per quanto possibile, un po' di plasticità. E ciò per consentire modifiche minori senza dover incamminarsi su procedimenti amministrativi molto lunghi.

D'altra parte non sfugge ad una riflessione generale il fatto che ai PRG di prossima generazione è richiesto non tanto di avere un'alta capacità di "preveggenza" localizzativa e di dimensionamento, quanto la capacità di poter rispondere con grande rapidità alle mutazioni ed alle occasioni che la dinamicità dei mercati attuali propone agli amministratori locali. La "bontà" del PRG si sposta dunque sulle capacità valutative delle opportunità e sul *timing* della risposta.

Non solo. E' evidente infatti che rispetto a pochi anni fa, l'amministrazione è chiamata a prendere in considerazione fattori ed eventi che si verificano magari anche in altri comuni, ma che hanno sicure ricadute, nel bene e nel male, sul territorio derutese. Si veda, a questo proposito, la altalenante vicenda della eventuale localizzazione della IKEA nel territorio posto a confine con Perugia e Torgiano.

Per la redazione di questa Variante Generale l'amministrazione comunale ha inteso avvalersi della collaborazione della Provincia di Perugia, ai sensi dell'art. 26 della LR 13/2009 ed in questa ottica è stata stipulata una convenzione tra l'Assessore della Provincia Carlo Antonini ed il Sindaco Alvaro Verbena, in data 15/03/2011. La collaborazione è stata portata avanti fino alla consegna degli elaborati della parte

idraulica e può dirsi ormai conclusa, anche a causa della recente riallocazione dei dipendenti provinciali in Regione o in altri enti, sebbene il PRG sia lungi dall'essere concluso.

I documenti del Piano ed il raccordo con i documenti esistenti

Ferme rimanendo le criticità del PRG accennate in apertura, da un punto di vista disciplinare non si può non riconoscere il buon lavoro fatto dall'arch. Mariotti e dal suo gruppo. In particolar modo ci sembra che il Quadro Conoscitivo approntato anni fa mantenga ancora buona parte della sua validità e quindi ne abbiamo ripreso ampi stralci e contenuti. Le integrazioni operate riguardano i dati, attualizzando quelli che abbiamo potuto reperire. Analogo discorso va fatto per le Tavole: sono state corrette dove era evidente un errore materiale o grossolano. Le legende sono state edificate, ripulite da qualche errore e riportate all'attualità sotto il profilo normativo. Si tratta in effetti, se è possibile usare una metafora, più di un "restauro amministrativo" che di una nuova costruzione.

Nel merito dei singoli documenti approntati, dobbiamo registrare che l'ultima formulazione della LR 1/2015 ha eliminato il **Bilancio Ambientale** (che era stato prodotto a suo tempo) e che di fatto è stato assorbito nel Rapporto Preliminare di VAS. Abbiamo seguito questa impostazione e dunque prodotto il **Rapporto**

Ambientale di VAS. Ai fini di una più ampia conoscenza, una parte degli elementi di valutazione ambientale sono confrontabili ed integrabili anche con la recente procedura di assoggettabilità a VAS esperita per la localizzazione dell'IKEA in Comune di Perugia, di fatto al confine nord di Deruta.

Il Bilancio Urbanistico Comunale (BUC), si incarica di fornire una fotografia del consumo di suolo al momento attuale, anche attraverso la definizione dei fenomeni edificatori degli ultimi 10 anni. Evidenzia lo stato di attuazione del PRG vigente, distinguendo la parte privata da quella pubblica. Consente infine di verificare l'adeguatezza delle dotazioni territoriali esistenti e di progetto. Il gruppo di lavoro ha integrato le tabelle allegate al Quadro Conoscitivo del PRG vigente, correggendo anche qui qualche piccolo errore tabellare, ed ha approfondito il calcolo delle singole zone. Infine, con un lavoro di editing, si è cercato di rendere più maneggevoli e leggibili le tabelle stesse.

Il Piano Comunale dei Servizi (PCS), che pure era stato impostato nella fase di redazione del Documento programmatico, è stato abrogato dalla LR 1/2015. Tuttavia riteniamo che un primo discorso, un primo approfondimento sulle dotazioni territoriali possa essere fatto anche in sede di predisposizione di PRG Strutturale. Per questo fine il territorio comunale è stato articolato in Bacini di Livello Elementare, di livello Intermedio e di Livello Comunale. Per questi Bacini è stata fatta la verifica delle dotazioni territoriali esistenti, anche basandosi sulla conoscenza approfondita e diretta del territorio dei componenti l'ufficio tecnico comunale. Per ogni Bacino si è riportata (per ora solo sinteticamente e qualitativamente), il risultato delle analisi e delle verifiche fatte. Le verifiche sono abbinate e riportate per ogni scheda, che costituiscono l'Allegato II.

Gli elaborati grafici prodotti sono stati improntati alla migliore leggibilità. Le NTA sono state profondamente riviste e "asciugate" nella forma, fermi rimanendo i contenuti.

In conclusione, gli obiettivi individuati dal Documento Programmatico del 2006 mantengono la loro validità, per cui la Relazione Generale di accompagnamento a

quel PRG viene lasciata di fatto intatta, ed a quella rimandiamo, allegandola idealmente a questo documento **“di cerniera”**. Ripetiamo infatti che questa Variante Generale è infatti tale solo perché assomma una pluralità di temi, ma non si mettono in discussione gli assunti del PRG vigente, né i suoi criteri informatori, né il suo dimensionamento.

Le criticità e le azioni correttive di questa Variante Generale

E' opportuno e necessario a questo punto dare contezza in maniera più analitica delle azioni e degli obiettivi di **questa** Variante Generale.

Innanzi tutto, benché il PRG vigente sia stato costruito su basi cartografiche digitali, il risultato finale non è stato perfettamente adeguato ad alcuni parametri tecnici e l'amministrazione non ha potuto pubblicare su internet le tavole grafiche e le altre informazioni.

Il PRG vigente è stato restituito graficamente all'Ufficio Comunale sotto tre forme: DWG (autocad); SHP (software GIS); PDF. Da quest'ultimo formato è stato tratto anche il cartaceo.

Si è verificato spesso un disallineamento tra le tre forme di restituzione, in special modo per ciò che riguarda gli aerali (ambiti, macroaree, tessuti). Poiché formalmente è stata approvata la forma cartacea, con tanto di firme autografe, l'ufficio ha giustamente optato per usare questa nella gestione quotidiana.

Il disallineamento non riguardava tuttavia solo la parte grafica. Infatti si sono riscontrate altre discordanze tra la legenda del PRG cartaceo, i grafismi della stessa tavola e le relative Norme Tecniche di Attuazione.

Tutta la vicenda è ulteriormente complicata dal fatto che il PRG è articolato in una Parte Strutturale ed in una Parte Operativa e che anche queste due parti non sono sempre congruenti.

Infine, tra l'approvazione del PRG “2008” ed oggi, l'Ufficio ha dovuto dare luogo a due varianti parziali al PRG, restituite tuttavia in due sole forme (cartacea e DWG).

Per correggere e riallineare il tutto, il gruppo di lavoro ha dovuto leggere in parallelo il Documento Programmatico, il PRG Parte Strutturale, il PRG Parte Operativa, le NTA. Il PRG è stato “ricostruito” graficamente e numericamente, partendo dal PRG Operativo vigente, facendo il calcolo delle aree delle varie zone urbanistiche, per ogni località.

I poligoni del PRG Parte Operativa sono stati editati, cercando di arrivare alla correttezza topologica dei dati (necessaria per poter lavorare con sistemi GIS).

Con questa variante generale l'amministrazione intende adeguare di fatto il proprio PRG alla vigente LR 1/2015, integrandola con i contenuti della LR 12/2010. A livello grafico, nel PRG Strutturale ed Operativo sarà necessario operare poi delle correzioni degli aerali individuati. Si è riscontrato infatti in qualche caso che un edificio è stato “tagliato” da due zone urbanistiche diverse, con regimi normativi differenti, creando qualche difficoltà nella gestione edilizia ordinaria. Tutto il lavoro prodotto è restituito all'amministrazione in forma grafica ed in forma elettronica non editabile (per salvaguardare l'identità e la certezza dei dati forniti) ed in forma elettronica editabile (SHP, doc, xls, formati open data), in modo da consentire comunque all'amministrazione la continua implementazione e integrazione del Quadro Conoscitivo, che tra l'altro costituisce un obiettivo di questa variante generale.

In allegato (Allegato I), è la lista degli elaborati che compongono la Variante Generale.

Per quanto riguarda le Norme Tecniche di Attuazione (NTA), il gruppo di lavoro ha cercato di trovare il minimo possibile in termini di lunghezza del testo, lasciando per

quanto possibile, solo norme prevalenti e prescrittive.

Si ritiene infatti che l'insieme dei procedimenti (formalizzati e tipizzati) e delle altre norme, disposte a vario titolo e da vari enti, siano sufficienti a regolare l'attività di trasformazione del territorio, senza dare luogo a una ridondante iper-produzione normativa. A titolo esemplificativo ricordiamo che oltre alle norme di taglio più urbanistico, abbiamo norme che regolano l'attività edificatoria sotto il profilo:

1. geologico, tramite una sezione specifica delle NTA, con prevalenza sulle altre;
2. idraulico, tramite una sezione specifica delle NTA, con prevalenza sulle altre;
3. paesaggistico, tramite norme disposte dal PTCP e dal PUT con prevalenza sulle altre;
4. paesaggistico, tramite norme disposte dal Dlgs 42/2004 con prevalenza sulle altre;
5. storico-architettonico, tramite norme disposte dal Dlgs 42/2004 con prevalenza sulle altre;
6. ambientali, tramite norme disposte dal Piano di Bacino dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, con prevalenza sulle altre;
7. ambientali, tramite norme disposte dal Dlgs 152/2006, con prevalenza sulle altre;
8. paesaggistico - ambientali, tramite norme disposte dalla LR 1/2015, prevalenza sulle altre.

Se a queste si aggiungono appunto altre, qui non riportate per evitare un effetto alienante, si potrà forse convenire che il territorio è sufficientemente "normato", e che non c'è davvero bisogno (a questo livello di pianificazione), di aggiungere molto altro alla collazione di quanto riportato sopra.

Si tenga infine presente che questo rappresenta la complessità che afferisce al solo livello strutturale del PRG, e che quindi questa complessità verrà ulteriormente rafforzata in sede in redazione del PRG Parte Operativa. E in sede di Regolamento Edilizio.

L'insieme logico delle norme elencate poco sopra rappresenta a nostro avviso una tutela sufficiente per le grandi invarianti strutturali del territorio, compito specifico del PRG Strutturale.

L'ipertrofia normativa che ha connotato molti dei nostri ultimi piani regolatori non ha salvaguardato il territorio nella misura che ci si sarebbe aspettato.

Sia consentita, a mo' di esempio, fare questa piccola digressione sulle norme di salvaguardia e su come si siano articolate per tenere in considerazione i due livelli del PRG.

PRGS VIGENTE	PRGO VIGENTE	PRGS IN PROGRESS	PRGO IN PROGRESS	NOTE
Sì	Sì	Sì	No	Adozione nuovo PRGS – Configurazione A
No	Sì	Sì	No	Approvazione nuovo PRGS – Configurazione B
No	Sì	Sì	Sì	Adozione nuovo PRGO – Configurazione C

La matrice fa comprendere come la nuova articolazione su due livelli del PRG (PRG Strutturale e PRG Operativo), conduca ad avere almeno tre regimi di salvaguardia. Infatti l'adozione del PRGS fa scattare un primo livello di salvaguardia. In questo caso i titoli abilitativi devono essere conformi al PRG vigente (che è ancora quello "vecchio"), al PRGO ancora vigente, e non in contrasto con il PRGS adottato. In questo caso si ha la presenza contemporanea di due livelli strutturali del PRG.

La configurazione B scatta invece quando entra in vigore il PRG Strutturale prima solo adottato, e quindi con la sua pubblicazione sul BUR. Nel momento in cui il nuovo PRGS acquista efficacia, il vecchio PRGS deve uscire di scena. Abbiamo uno Strutturale nuovo e un "vecchio" PRG Operativo, che tra l'altro potrebbe non essere più allineato con questo. In questo caso occorre che la salvaguardia operi su due piani distinti: quello della conformità al PRGS e l'allineamento del PRGO vecchio al nuovo PRGS.

La configurazione C scatta invece quando viene adottato un nuovo PRGO. In questo caso siamo in una variante generale al PRG Operativo. I titoli abilitativi devono essere conformi al PRGO vigente e non in contrasto con il PRGO adottato. Con l'approvazione del nuovo PRG Operativo si rientra in una configurazione che ho chiamato "stabile".

E' del tutto evidente che la configurazione B è quella più difficile da gestire. Richiede infatti un primo sforzo di attenzione per capire se il PRGO vecchio è del tutto conforme al PRGS vigente, a questo punto. Se infatti non è conforme, occorre stabilire una prevalenza di una delle due fonti rispetto all'altra. Se a un primo istante si può rispondere che "vale" il PRGS, occorre pensare anche alle situazioni consolidate o in itinere in un PRGO ancora del tutto legittimo. Il titolo abilitativo dunque dovrà vedere poi la conformità al PRGS vigente e all'insieme più restrittivo dei due PRGO compresenti.

Si pone anche un problema di tempo. Infatti l'approvazione di un PRGS è sempre asincrono rispetto all'approvazione del PRGO e non si possono tenere in piedi i due procedimenti amministrativi per un lungo periodo di tempo.

Obiettivi del PRG 2008 (estratto)

- 1) Contenimento delle previsioni di espansione oltre i limiti definiti dal vigente PRG, in modo da non incrementare, se non in quota modesta (e comunque contenuta entro il 10% delle superfici già attuate previsto dal PTCP), il *consumo di suolo* derivante da trasformazioni edificatorie del territorio, attraverso il "recupero" di potenzialità edificatoria residua e non utilizzabile rispetto alle previsioni del vecchio PRG, e l'abbassamento degli indici per le aree di nuova previsione;
- 2) "rivisitazione" puntuale, in termini di densità edilizie, di integrazione funzionale, di disegno urbanistico, di alcune situazioni al margine degli insediamenti già consolidati, senza interessare nuove rilevanti quote di territorio;
- 3) maggiore articolazione e differenziazione delle tipologie insediative offerte;
- 4) l'identificazione delle situazioni di rischio geologico, di esondazione e sismico, e le conseguenti scelte per determinare, in termini preventivi, la mitigazione di ogni possibile danno;
- 5) precisazione ed un approfondimento per quanto riguarda gli aspetti della qualità degli ambienti insediativi, in particolare delle frazioni, e della salvaguardia ambientale e paesaggistica delle aree extraurbane, in particolare di quelle agricole;
- 6) adeguamento ed una ridefinizione urbanistica di singole aree interessate dal nuovo assetto della viabilità derivante dalle scelte della pianificazione sovraordinata (PUT e PTCP);
- 7) riassetto, in termini di ridistribuzione delle quantità relative, degli insediamenti produttivi, in conseguenza delle mutate condizioni, urbanistiche e produttive, di alcune di queste e delle nuove relazioni con il sistema della mobilità di livello regionale ed interregionale.
- 8) Potenziamento e l'ampliamento dell'area industriale tra la E45 ed il Tevere, già ridefinita nel suo confine verso il fiume dalle opere di difesa e regimazione approvate dall'Autorità di Bacino del fiume Tevere con apposita variante al PRG nel 2002;
- 9) previsione di un ambito di primo impianto di nuova previsione soggetto ad attuazione mediante proposta di Programma Urbanistico, sull'area dell'attuale stadio e dell'adiacente palestra;
- 10) l'individuazione di due ambiti di trasformazione urbana a bassissima densità, dotati di un elevato "equipaggiamento" ambientale costituito da aree a verde pubblico e a verde privato di compensazione, nell'area pedecollinare posta a monte del centro urbano del capoluogo;
- 11) ripensamento del «disegno» urbanistico di molte frazioni, senza ipotizzare di norma consistenti ulteriori espansioni, ma con una maggiore attenzione per qualità, forma ed articolazione degli spazi pubblici e collettivi, in particolare salvaguardando e riqualificando il nucleo originario e/o l'asse stradale principale in corrispondenza dell'abitato, come ambito a cui ridare valore collettivo, e per la ridefinizione del «margini» tra insediamento e territorio agricolo.
- 12) Una politica di tutela delle principali componenti del sistema ambientale territoriale comprendenti le aree di particolare interesse naturalistico ed ambientale di cui alla L.R. n. 52/83 e le aree di valore paesaggistico di cui all'art. 142 (aree boscate ed ambiti di tutela dei corsi d'acqua) del D.Lgs 42/2004. Si tratta, oggi, di integrarle con le indicazioni fornite dal PTCP.
- 13) Reinserimento ambientale delle attività estrattive. Le attività estrattive presenti nel territorio del Comune di Deruta non ricadono, esclusa quella in località Caprareccia, all'interno di aree di particolare interesse naturalistico ed ambientale. Per due di questi impianti l'attività è cessata. L'unico impianto

- ancora in attività è quello in località Caprareccia e le relative concessioni sono in via di scadenza.
- 14) Parziale potenziamento, attraverso l'individuazione di un incremento di superfici, dell'area industriale/artigianale di Ripabianca.

ALLEGATO I – Elenco Elaborati della Variante al PRG

Elaborati di Progetto (EP)
EP01 nord Uso del suolo 10k
EP01sud Uso del suolo 10k
EP02 nord Sistema infrastrutturale e reti 10k
EP02 sud Sistema infrastrutturale e reti 10k
EP03 nord Contenuti paesaggistici 10k
EP03 sud Contenuti paesaggistici 10k
EP04 nord Contenuti urbanistici 10k
EP04 sud Contenuti urbanistici 10k
EP05 Vincolo idrogeologico 20k
EP06 nord Tutele ambientali e naturalistiche 10k
EP06 sud Tutele ambientali e naturalistiche 10k
EP07 nord RERU10k
EP07 sud RERU 10k
EP08 nord REC10k
EP08 sud REC 10k
EP09 nord Scostamenti aree boscate 10k
EP09 sud Scostamenti aree boscate 10k
EP10a Aree non idonee al fotovoltaico 20k
EP10b Aree non idonee all'eolico 20k
EP10c Aree non idonee al mini e micro eolico 20k
EP10d Aree non idonee alle biomasse 20k
Elaborati geologici specialistici (GEO)
GEO01 Carta Geologica nord 10k
GEO01 Carta Geologica sud 10k
GEO02 Carta Geomorfologica nord 10k
GEO02 Carta Geomorfologica sud 10k
GEO03 Carta Idrogeologica nord 10k
GEO03 Carta Idrogeologica sud 10k
GEO04 Carta Pericolosità sismica nord 10k
GEO04 Carta Pericolosità sismica sud 10k
GEO05 Carta Zoning geologico-tecnico nord 10k
GEO04 Carta Zoning geologico-tecnico sud 10k

Elaborati idraulici specialistici
Aree inondabili: Corsi d'Acqua
Aree inondabili: Invasi
Struttura urbana minima (SUM)
SUM 01 Componenti strategiche 20k
SUM 02 Componenti strategiche 5k
SUM 03 Componenti strategiche 5k
SUM 04 Componenti strategiche 5k
Elaborati VAS
VAS 01 Carta IVN: Indice del Valore Naturale 20k
VAS 02 Carta della Propensione alla Trasformazione 20k
Relazioni
01 Relazione Generale
02 Relazione SUM
03 Norme Tecniche di attuazione
04 Relazione Geologica
05 Relazione Idraulica
06 Relazione Idrologica
07 VInca
08 Rapporto Ambientale di VAS
09 Sintesi non tecnica
Schede Beni ex art. 89 comma 4 LR 1/2015

ALLEGATO II – Tabelle di Dimensionamento della Variante - Conformi alle prescrizioni del D.D. della Regione Umbria n. 11816 del 14/11/18

Tabella 1- Excursus storico del dimensionamento del PRG del Comune di Deruta

	DATI tabellati			DATI verifica		
PRG 1985 - DCC n. 98 del 12/07/1983	2.324.951	superficie urbanizzata (senza zona A, V e P)		225.876	Zone A	PRG vigente al 13/11/1997
				629.652	Verde	
				63.147	Parcheggi	
				3.243.626	superficie urbanizzata (con zona A, V e P)	
PRG 1995 - DCC del 19/04/1997	58.700	incremento aree industriali				
	2.383.651			3.302.326	superficie urbanizzata + incremento	
PRG 2002 - DCC n. 54 19/07/02	566.670	incremento aree edificabili				
	2.950.321			3.868.996	superficie urbanizzata + incremento	
Variante Argine PIP DCC 71 del 21/07/2004	36.500	incremento zona industriale				
	2.986.821			3.905.496	superficie urbanizzata + incremento	
PRGS 2008 - DCC n. 35 del 11/04/2007	51.856	incremento aree edificabili			549.786	infrastrutture
	3.117.839	valore tabellare		3.957.352	superficie zonizzata + incremento 2008	zonizzazione sistema insediativo calcolo shp consegnati all'approvazione
					4.094.796	macroaree infrastrutture+zonizzazione)
Variante parziale zona industriale Ciotti DD Provincia PG n. 9345 del 04/12/2012 e DCC n. 6 del 31/01/2013					4.644.582	
					4.207	aggiornamento perimetrazione comparto per errore grafico tra PRG 97 con relativo PA approvato e PRG 2008
PRGS adeguato ex art 263 LR 1/2015					4.648.789	
PRGS adottato 2016					4.642.595	

Tabella 2- Incidenza della Variante proposta per Macroarea – Conforme alle prescrizioni del D.D. della Regione Umbria n. 11816 del 14/11/18

A	B	C	D	E	F	G	H
Macroarea	Zauni - DD 11816 2018	Rettifiche	Arese sottratte - DD 11816/2018	Infrastrutture sottratte	Macroarea PRG Vigente	Macroarea PRGS recepimenti VAS e DD 11816/2018	Incidenza
	mq	mq	mq	mq	mq	mq	(F-E/G)-1*100
San Nicolò di celle-Viale	28.318	1.086	46.254	25.112	639.326	597.362	2,82
Sant'Angelo di celle	14.396	691	4.124	5.696	632.563	637.830	-1,72
Fanciullata	0	827	2.378	804	224.675	222.320	0,70
Pontenuovo-Deruta	8.634	7.961	15.230	73.355	2.352.371	2.280.381	-0,06
Casalina	0	318	11.821	694	359.024	346.827	3,32
Ripabianca	5.197	93	5.526	918	380.015	378.861	0,06
Castelleone	0	77	0	0	60.815	60.892	-0,13
Totale	56.545	11.054	85.333	106.579	4.648.789	4.524.474	0,39

Tabella 3- Computo delle aree sottratte al PRGS vigente – Conforme alle prescrizioni del D.D. della Regione Umbria n. 11816 del 14/11/18

A	B	C	D	E	F	G
Macrareea	Arese sottratte - DD 11816/2018	previsioni residenziali m)	aree boscate accertamento g) m)	previsioni attrezzature m)	riprofilature edifici (errori) g) - DDR 11816/2018	Totale
	mq	mq	mq	mq	mq	mq
San Nicolò di celle-Viale	46.254	32.873	0	13.157	224	46.254
Sant'Angelo di celle	4.124	0	0	3.853	271	4.124
Fanciullata	2.378	1.211	0	1.162	4	2.378
Pontenuovo-Deruta	15.230	8.046	6.930	254	0	15.230
Casalina	11.821	11.821	0	0	0	11.821
Ripabianca	5.526	4.316	0	1.199	11	5.526
Castelleone	0	0	0	0	0	0
Totale	85.333	58.268	6.930	19.624	510	85.333

Tabella 4- Dimensionamento della Variante ex art. 32 comma 4 lettera a) LR 1/2015 – Conforme alle prescrizioni del D.D. della Regione Umbria n. 11816 del 14/11/18

Variante – Dimensionamento procedura art. 32 comma 4 lettera a) LR 1/2015 (modifiche entro il 10%)							
A	B	C	D	E	F	G	H
Macroarea	Zauni	Arese sottratte previsioni residenziali	Arese sottratte previsioni attrezzature	Totale Arese Sottratte	Macroarea PRG Vigente	incidenza ZAUNI su macroaree	Incidenza ZAUNI-Aree sottratte su macroaree
				(C+D)		B/F*100	(B-E)/F*100
	mq	mq	mq	mq	mq	%	%
San Nicolò di celle-Viale	28.318	32.873	13.157	46.030	639.326	4,43	-2,77
Sant'Angelo di celle	14.396	0	3.853	3.853	632.563	2,28	1,67
Fanciullata	0	1.211	1.162	2.374	224.675	0,00	-1,06
Pontenuovo-Deruta	8.634	8.046	254	8.300	2.352.371	0,37	0,01
Casalina	0	11.821	0	11.821	359.024	0,00	-3,29
Ripabianca	5.197	4.316	1.199	5.515	380.015	1,37	-0,08
Castelleone	0	0	0	0	60.815	0,00	0,00
Totale	56.545	58.268	19.624	77.892	4.648.789	1,22	-0,46

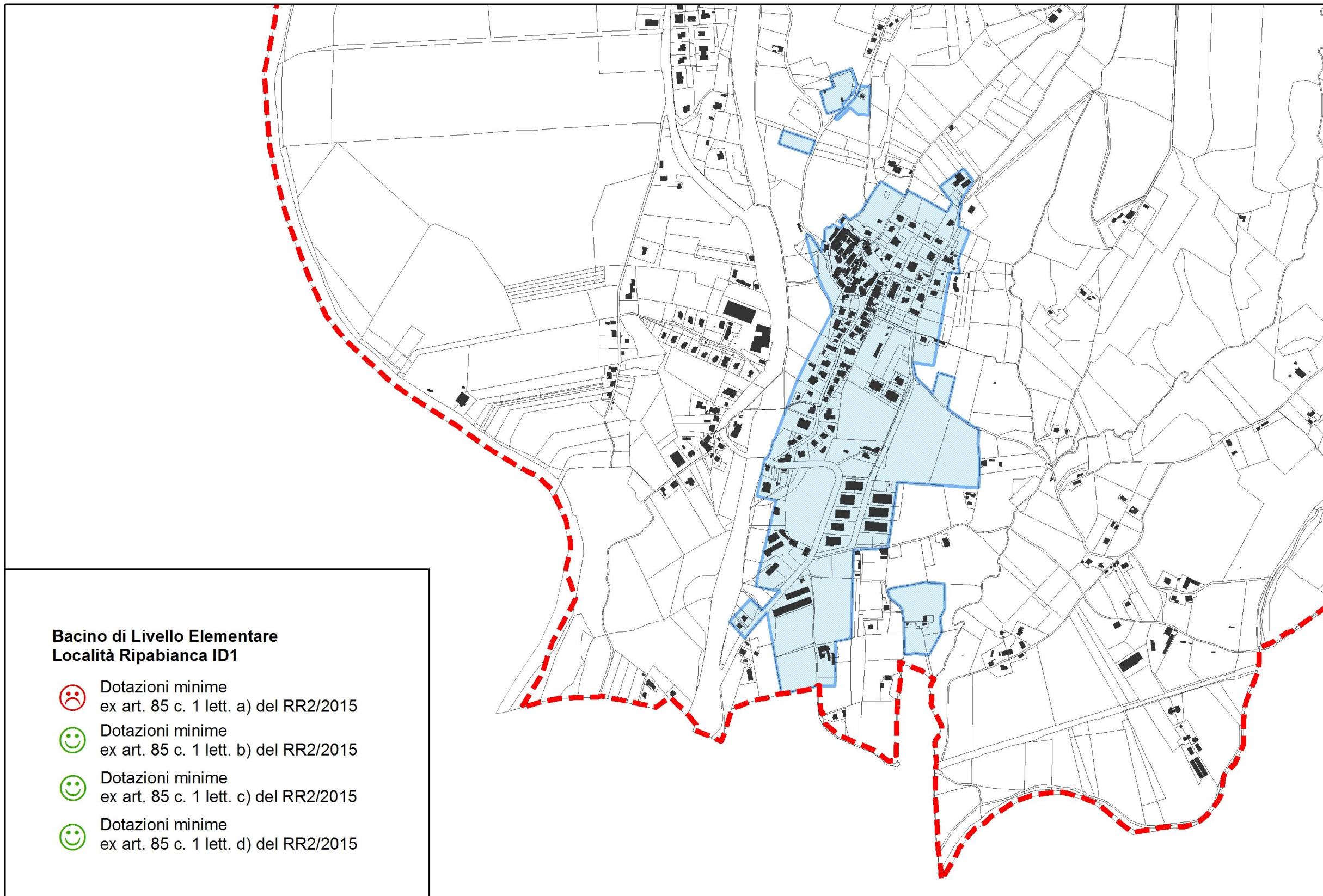
Tabella 5- Dimensionamento della Variante ex art. 32 comma 4 lettera g) LR 1/2015 – Conforme alle prescrizioni del D.D. della Regione Umbria n. 11816 del 14/11/18

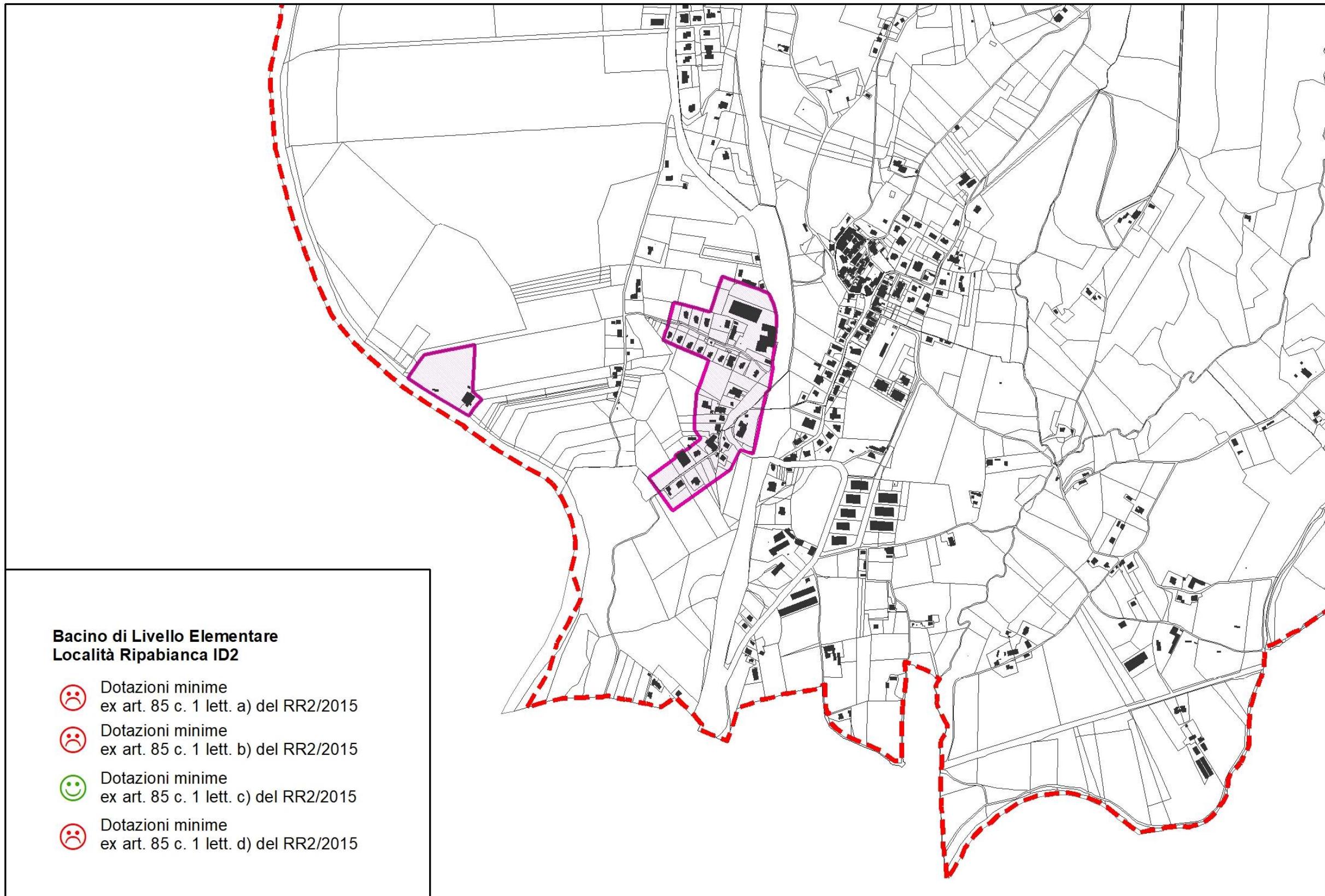
Variante – Dimensionamento procedura art. 32 comma 4 lettera g) LR 1/2015 (boschi e errori)					
A	B	C	D	E	F
Macroarea	Accertamento aree boscate	Riprofilature edifici (errori)	Rettifiche in aggiunta (errori)	Macroarea PRG Vigente	Incidenza su macroaree
					(B+C+D)/E*100
	mq	mq	mq	mq	%
San Nicolò di celle-Viale	0	-224	1.086	639.326	0,13
Sant'Angelo di celle	0	-271	691	632.563	0,07
Fanciullata	0	-4	827	224.675	0,37
Pontenuovo-Deruta	-6.930	0	7.961	2.352.371	0,04
Casalina	0	0	318	359.024	0,09
Ripabianca	0	-11	93	380.015	0,02
Castelleone	0	0	77	60.815	0,13
Totale	-6.930	-510	11.054	4.648.789	0,08

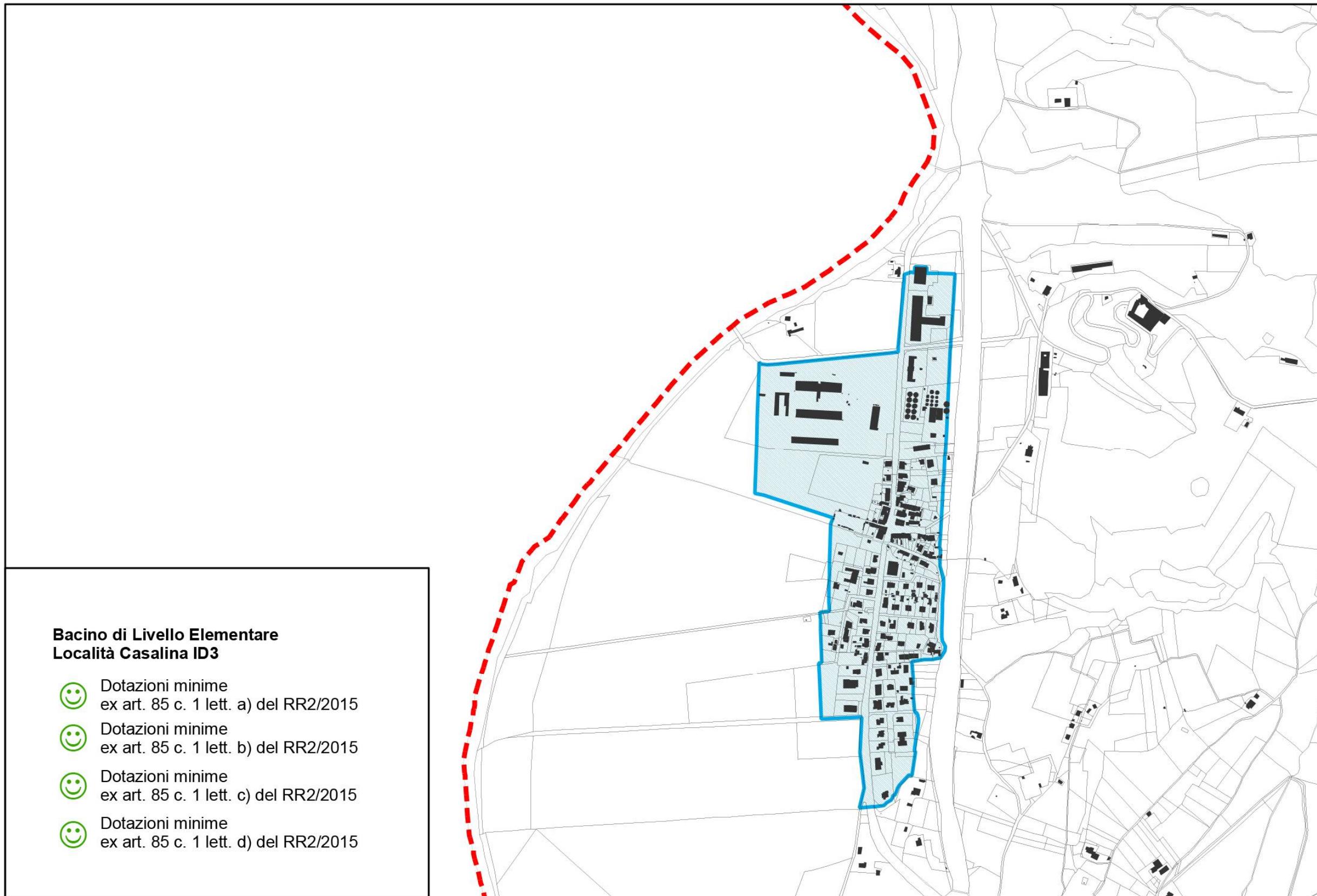
Tabella 6- Dimensionamento della Variante ex art. 32 comma 4 lettera m) LR 1/2015 – Conforme alle prescrizioni del D.D. della Regione Umbria n. 11816 del 14/11/18

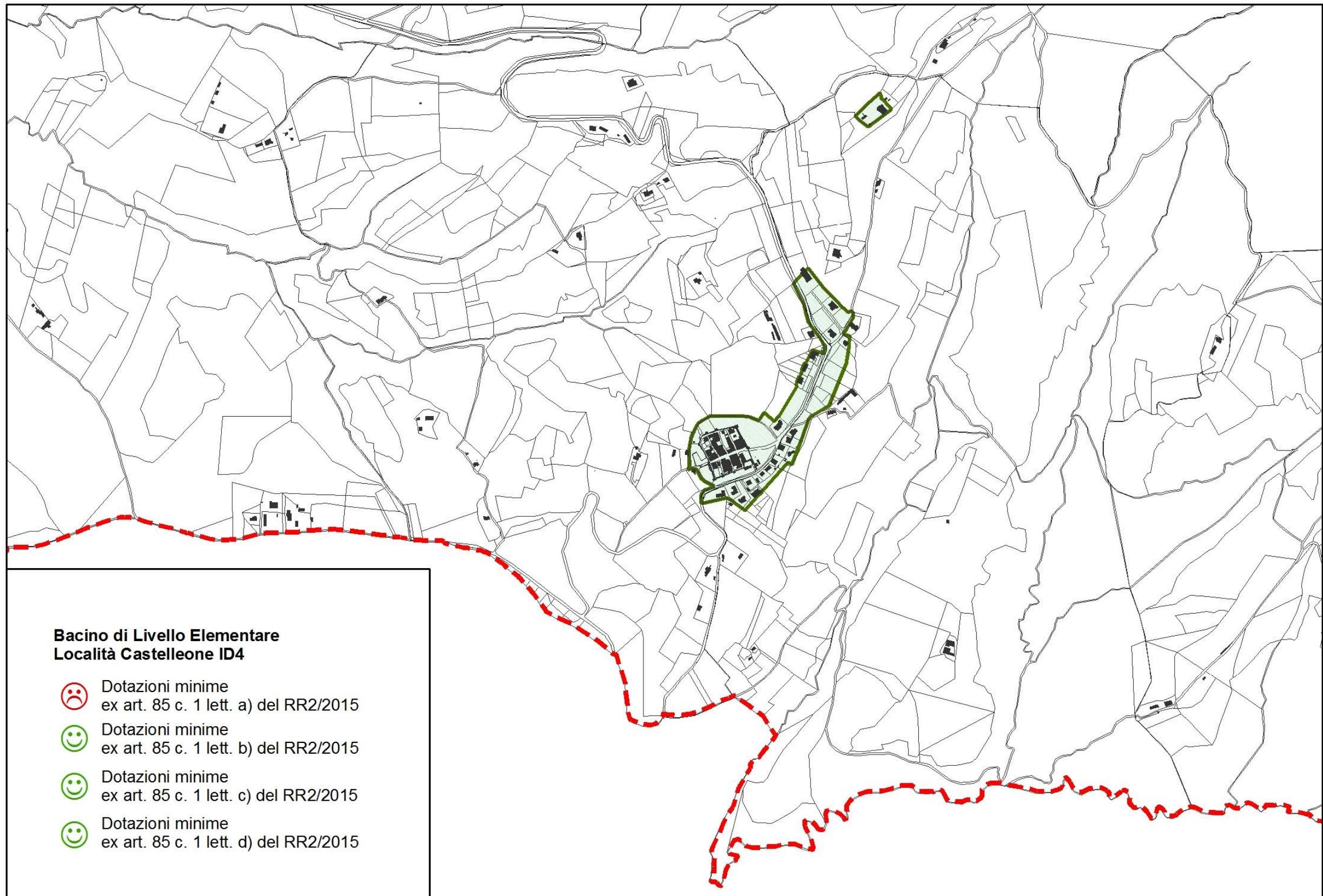
Variante – Dimensionamento procedura art 32 comma 4 lettera m) LR 1/2015 (riduzioni)				
A	B	C	D	E
Macroarea	Arese sottratte previsioni residenziali	Arese sottratte previsioni attrezzature	Macroarea PRG Vigente	Incidenza su Macroaree
				(B+C)/D*100
	mq	mq	mq	%
San Nicolò di celle-Viale	32.873	13.157	639.326	7,20
Sant'Angelo di celle	0	3.853	632.563	0,61
Fanciullata	1.211	1.162	224.675	1,06
Pontenuovo-Deruta	8.046	254	2.352.371	0,35
Casalina	11.821	0	359.024	3,29
Ripabianca	4.316	1.199	380.015	1,45
Castelleone	0	0	60.815	0,00
Totale	58.268	19.624	4.648.789	1,68

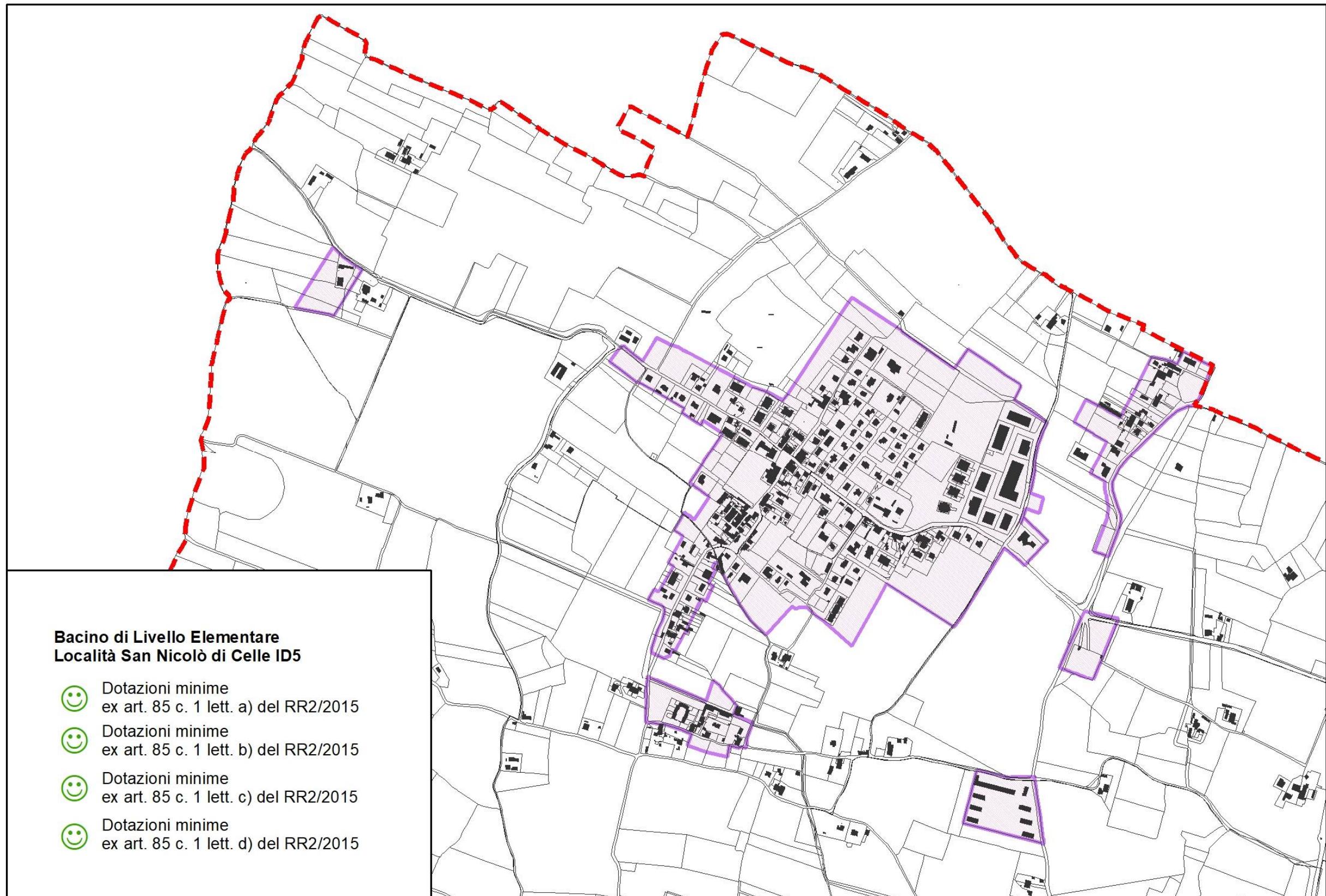
ALLEGATO III – Schede relative ai Bacini di utenza ex RR 2/2015 - Conformi alle prescrizioni del D.D. della Regione Umbria n. 11816 del 14/11/18

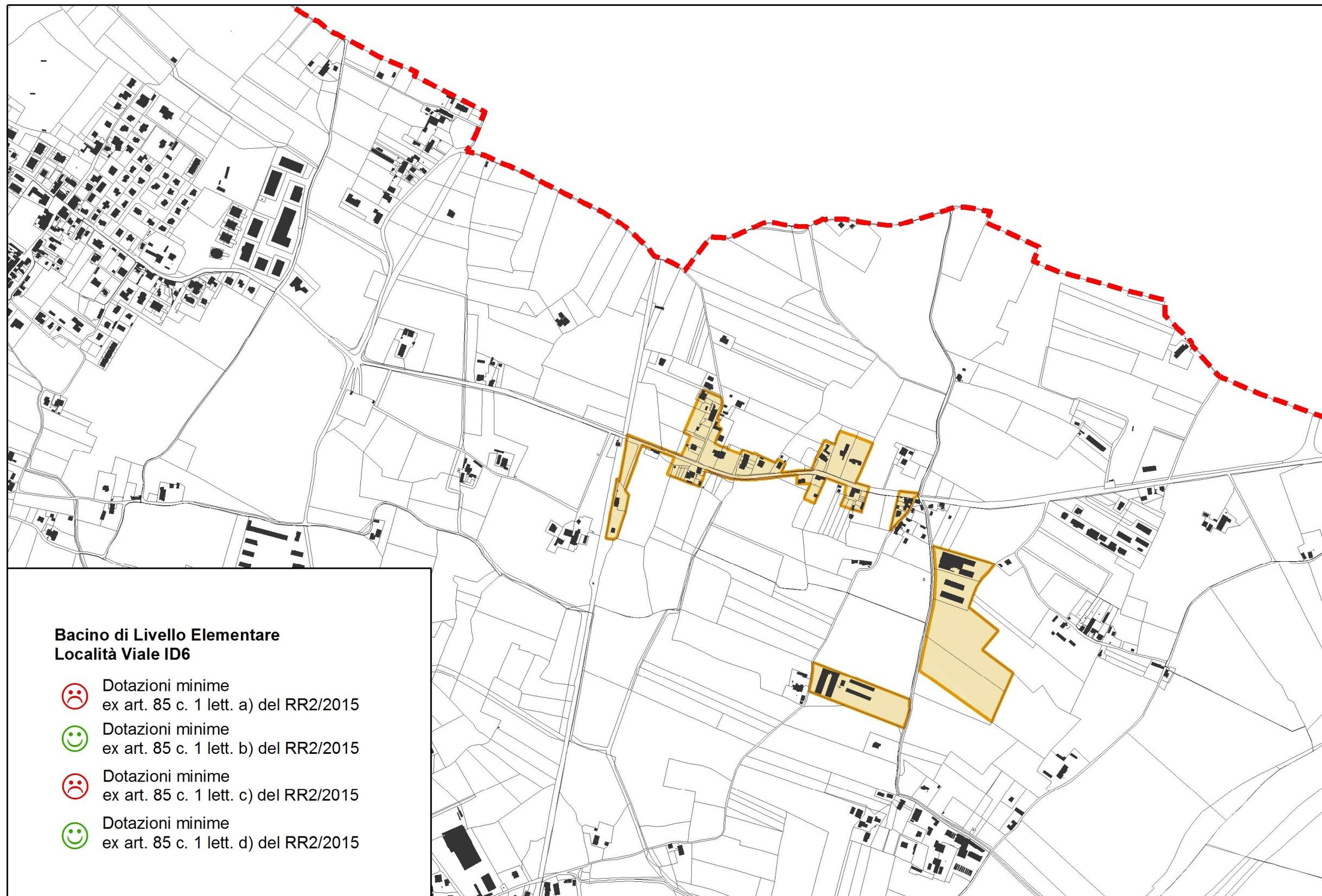


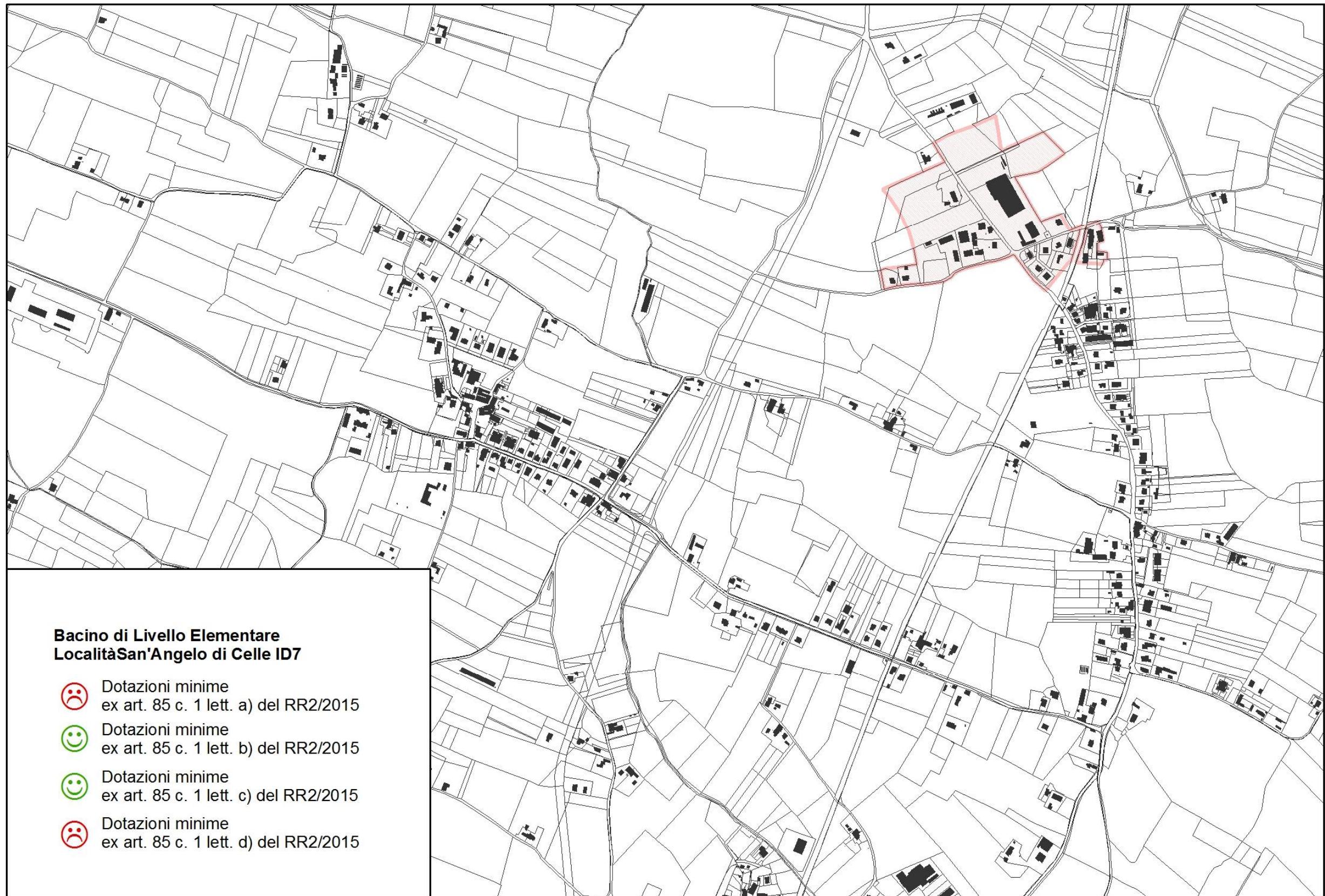


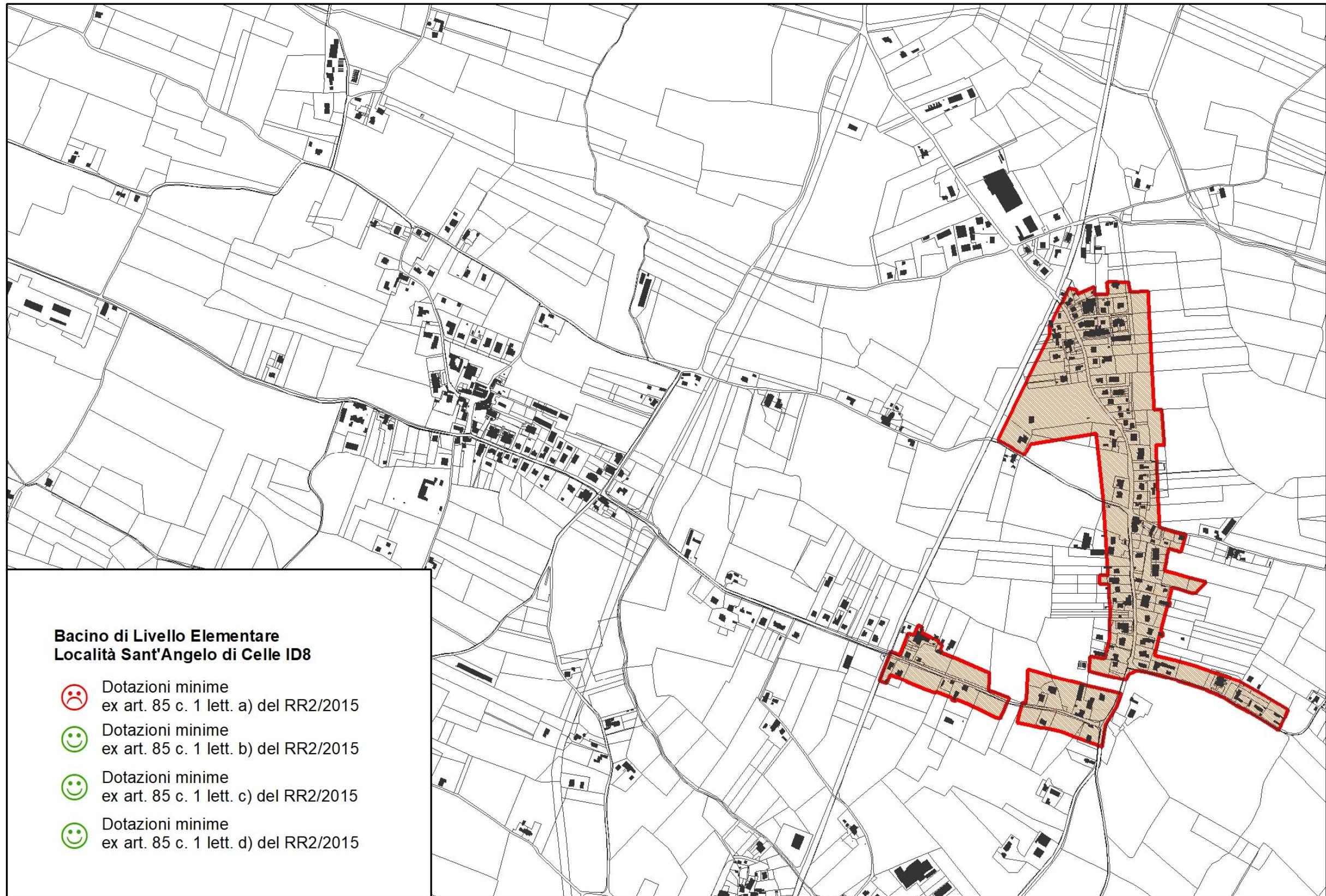


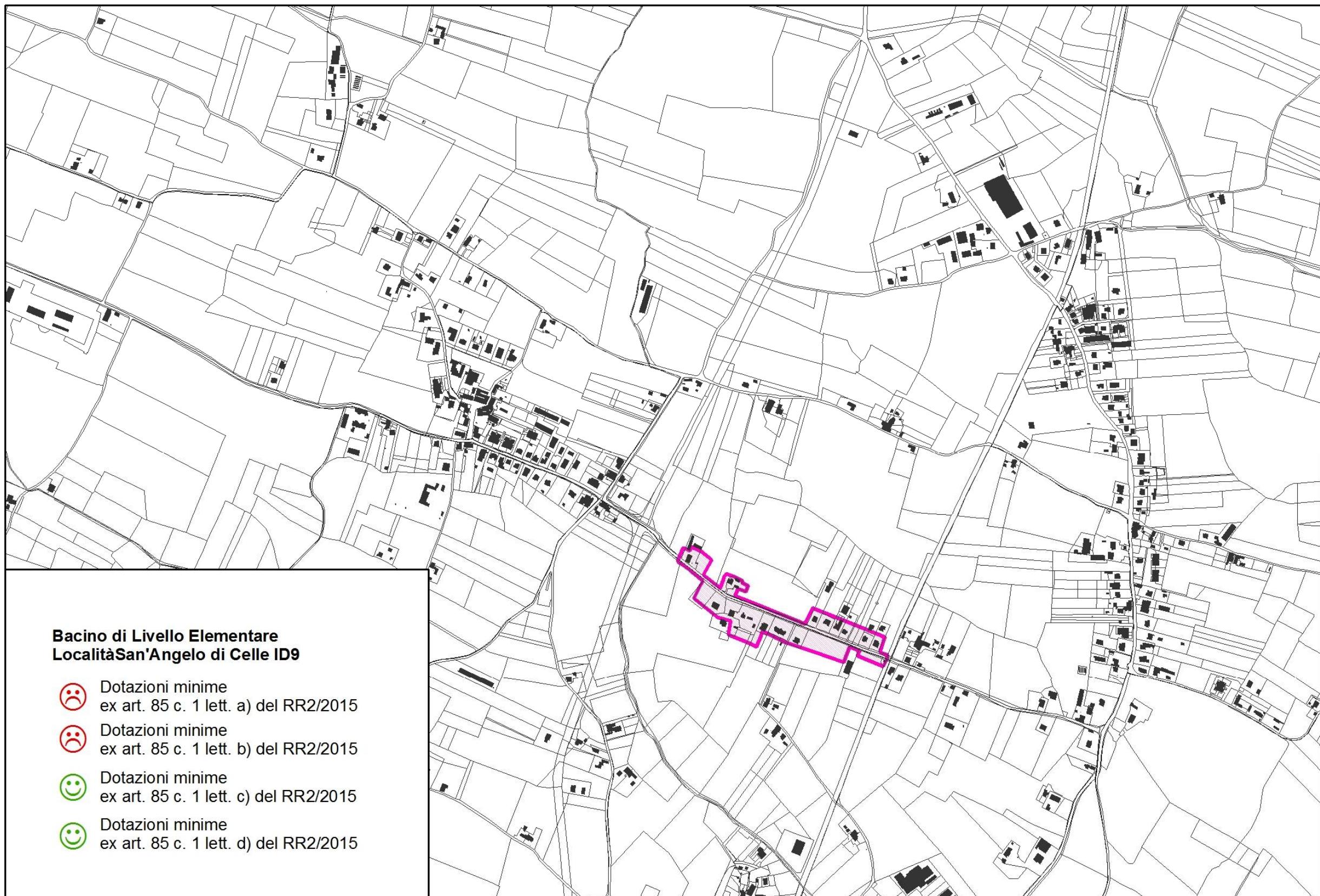


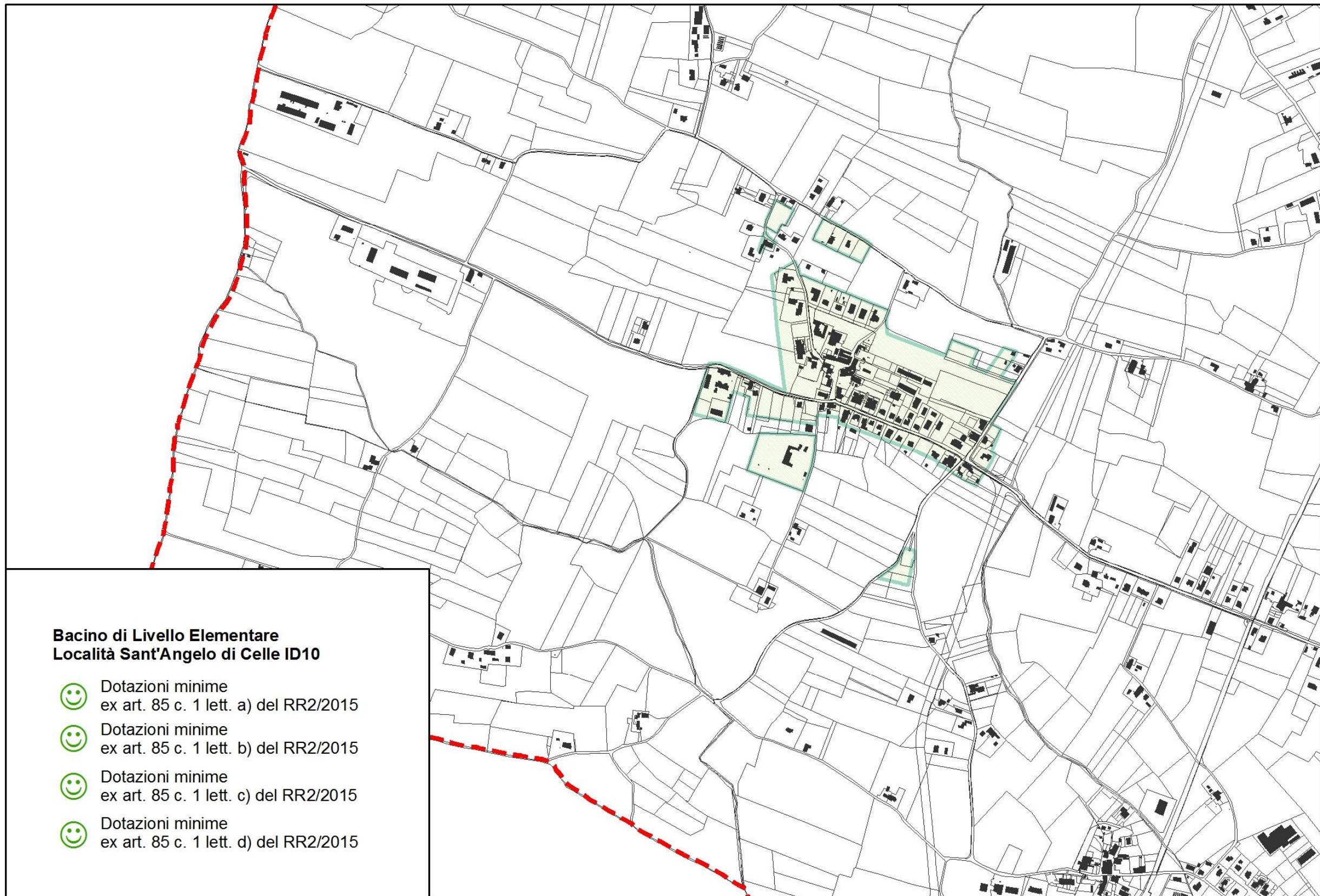


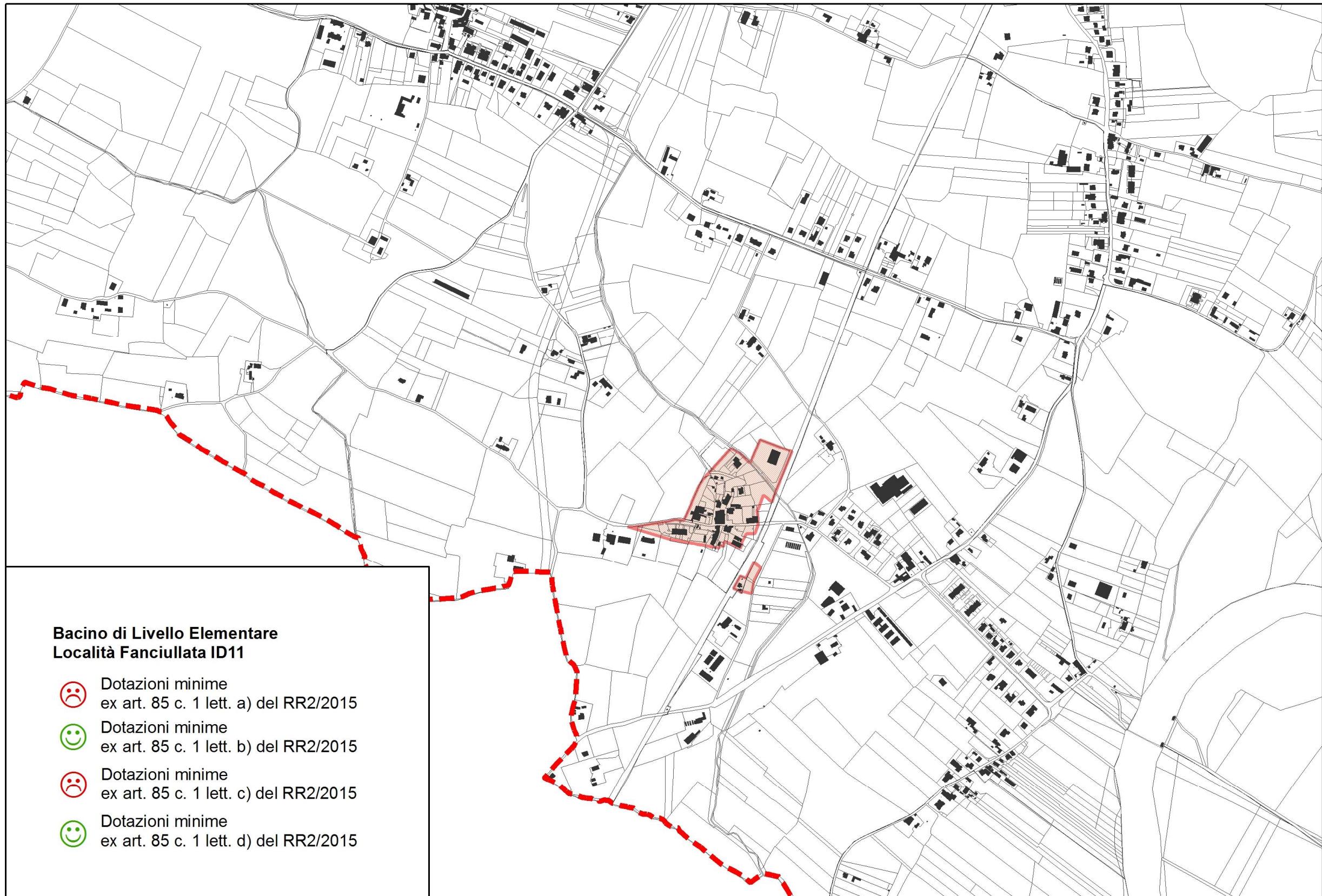


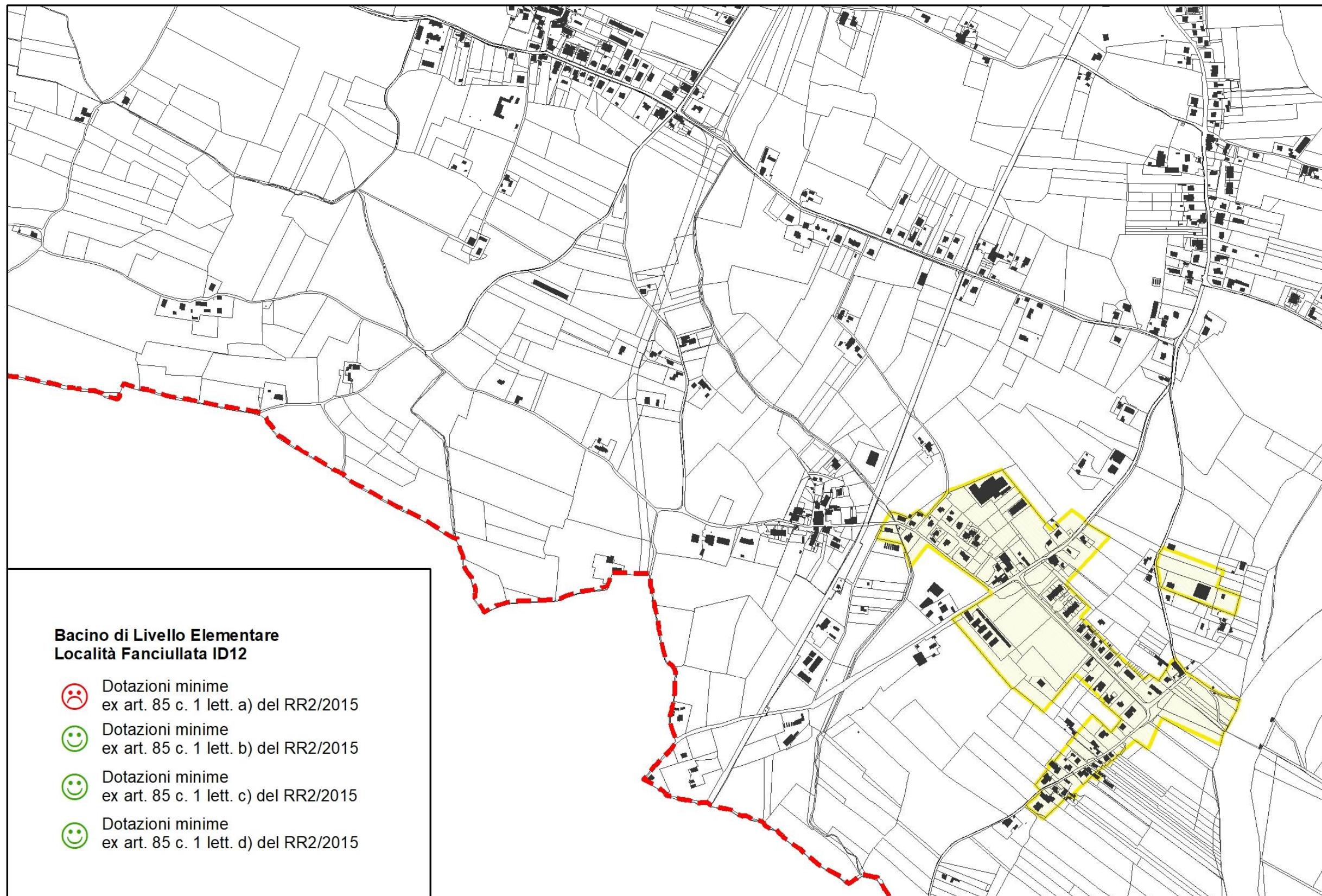


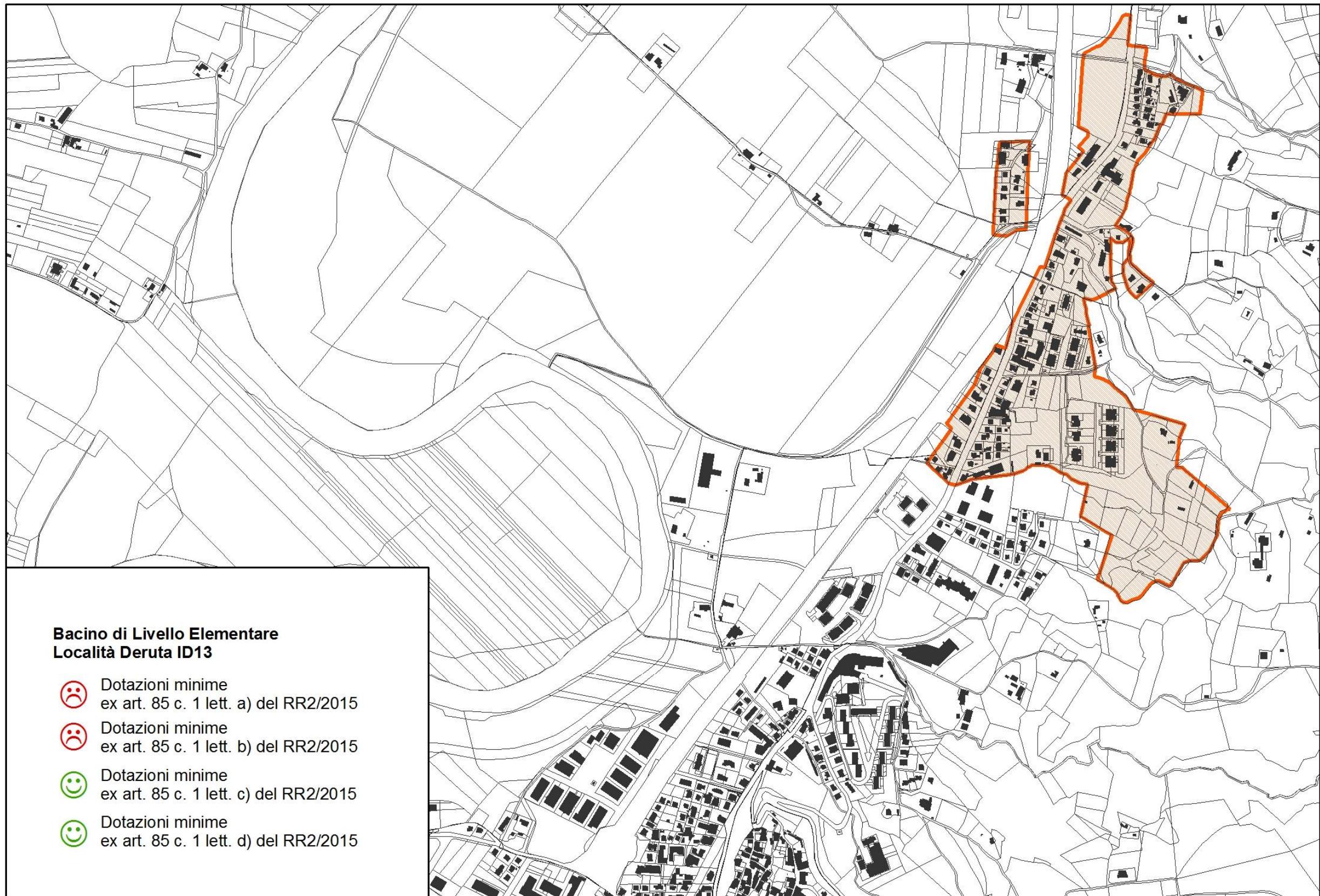


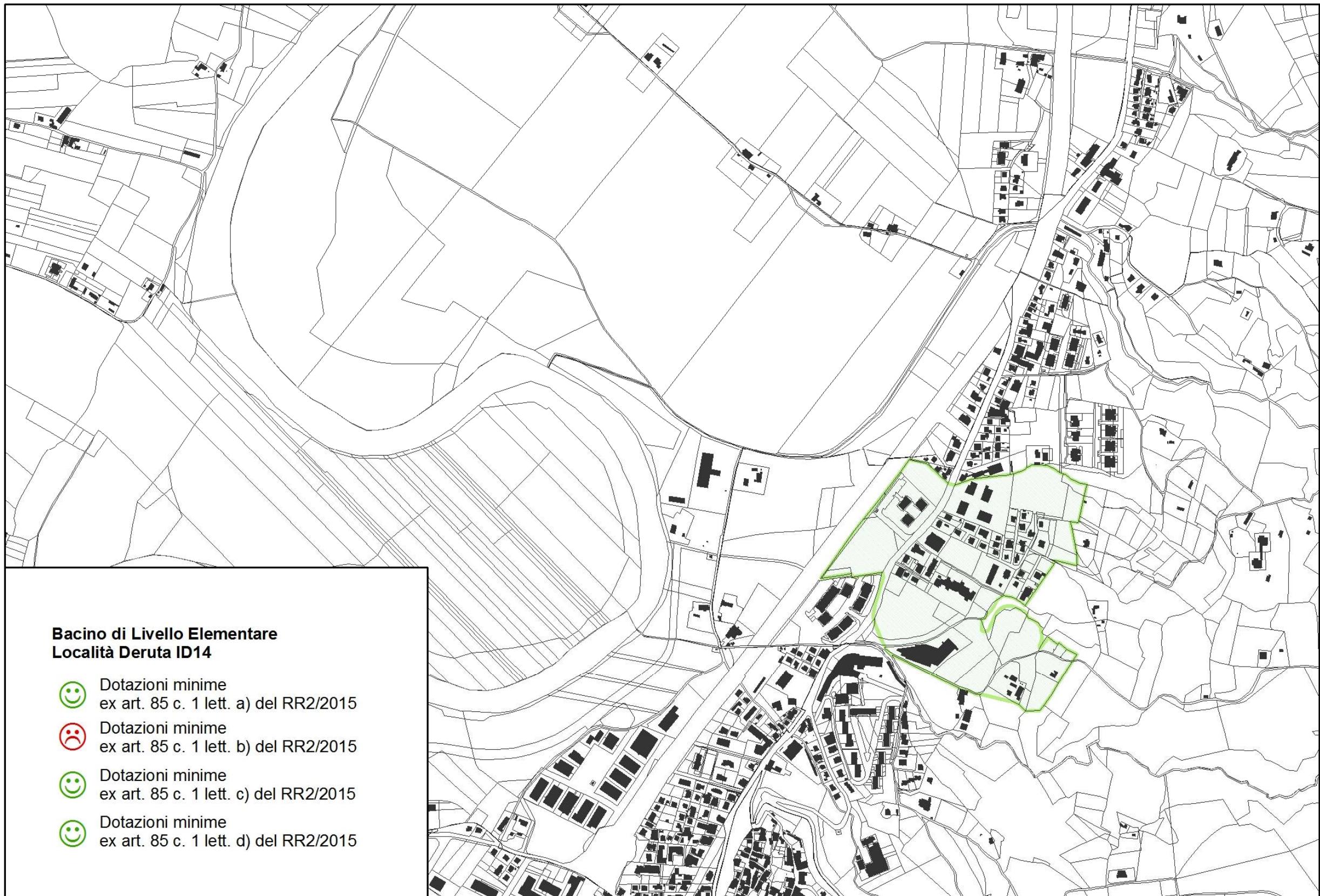


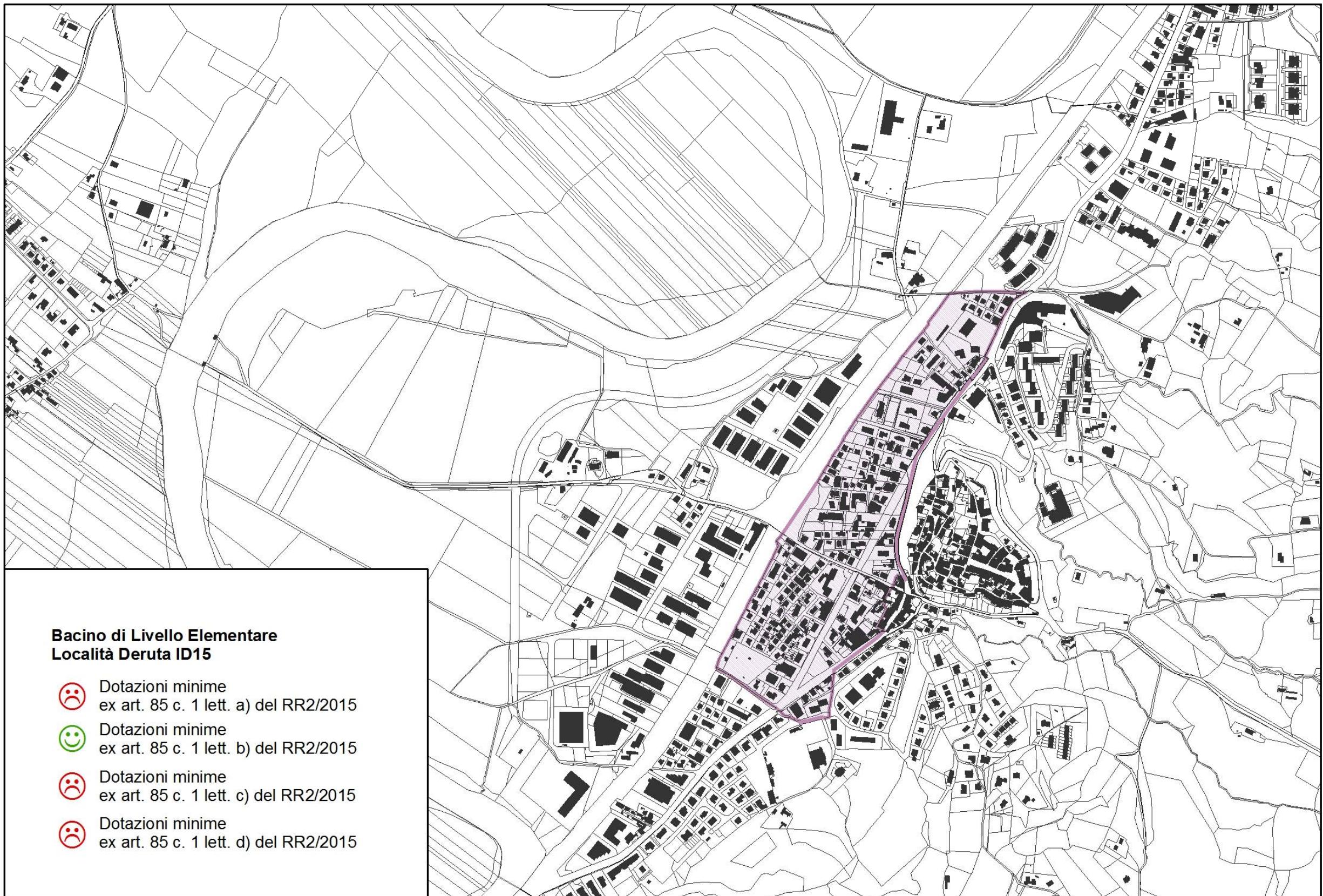


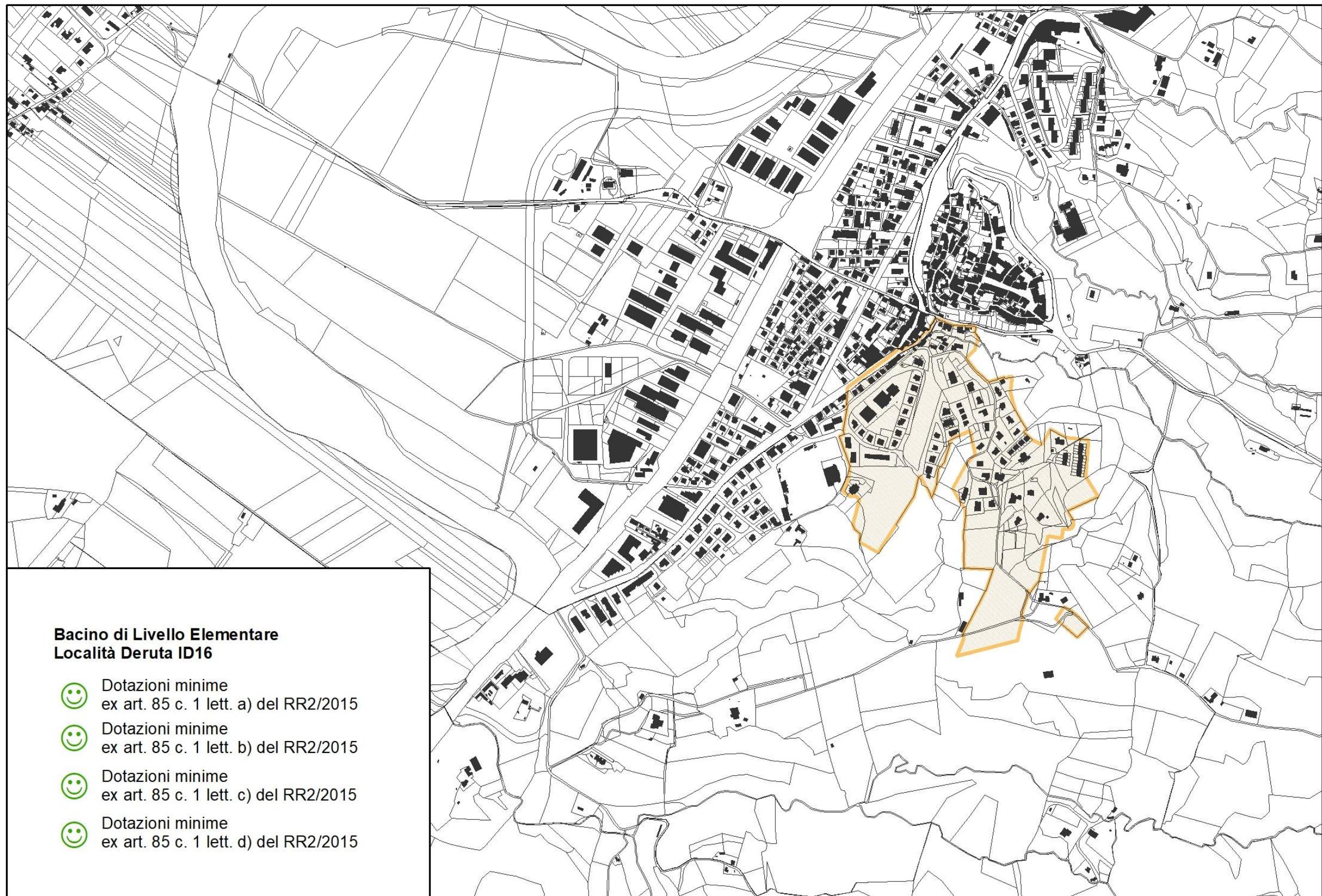


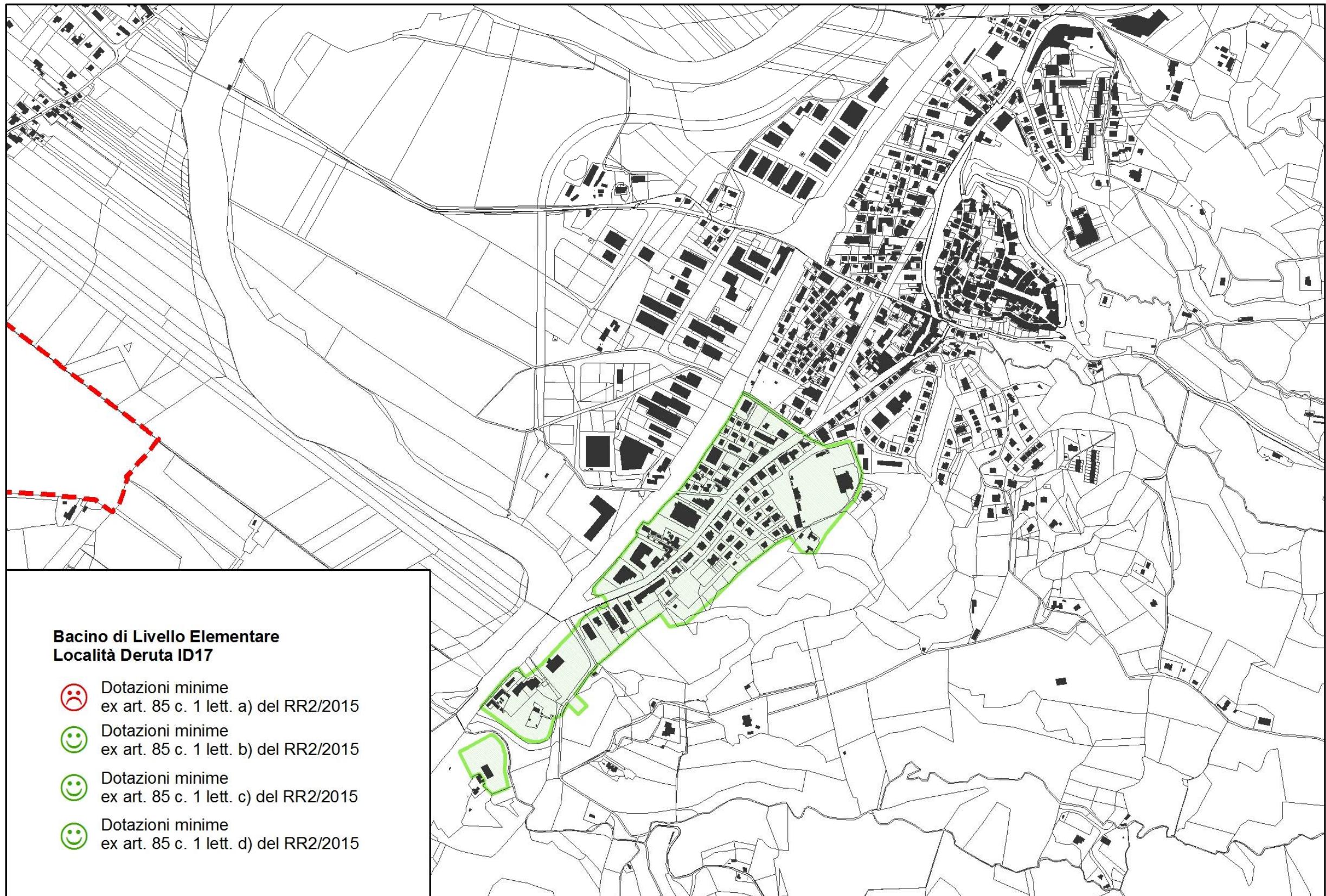


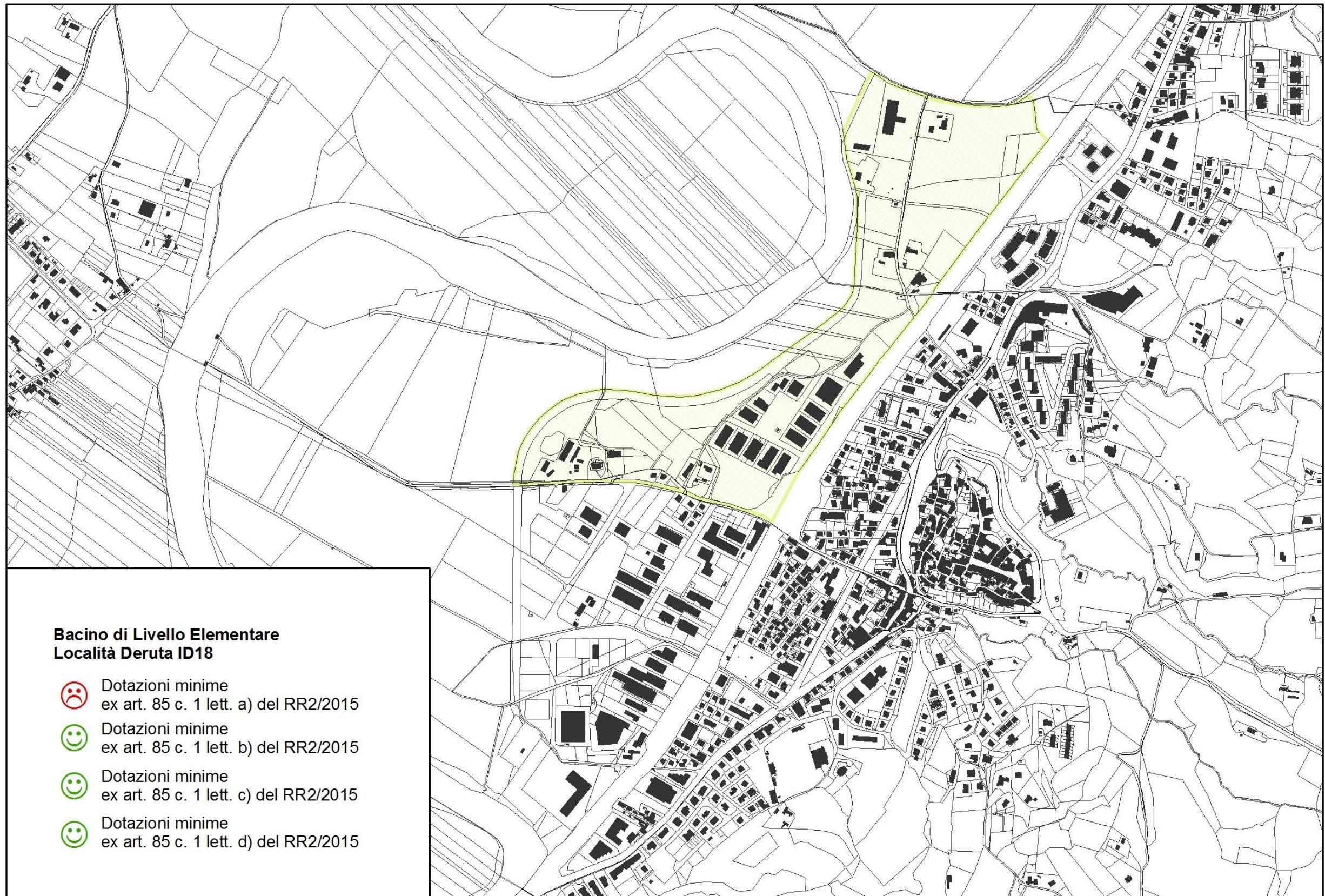


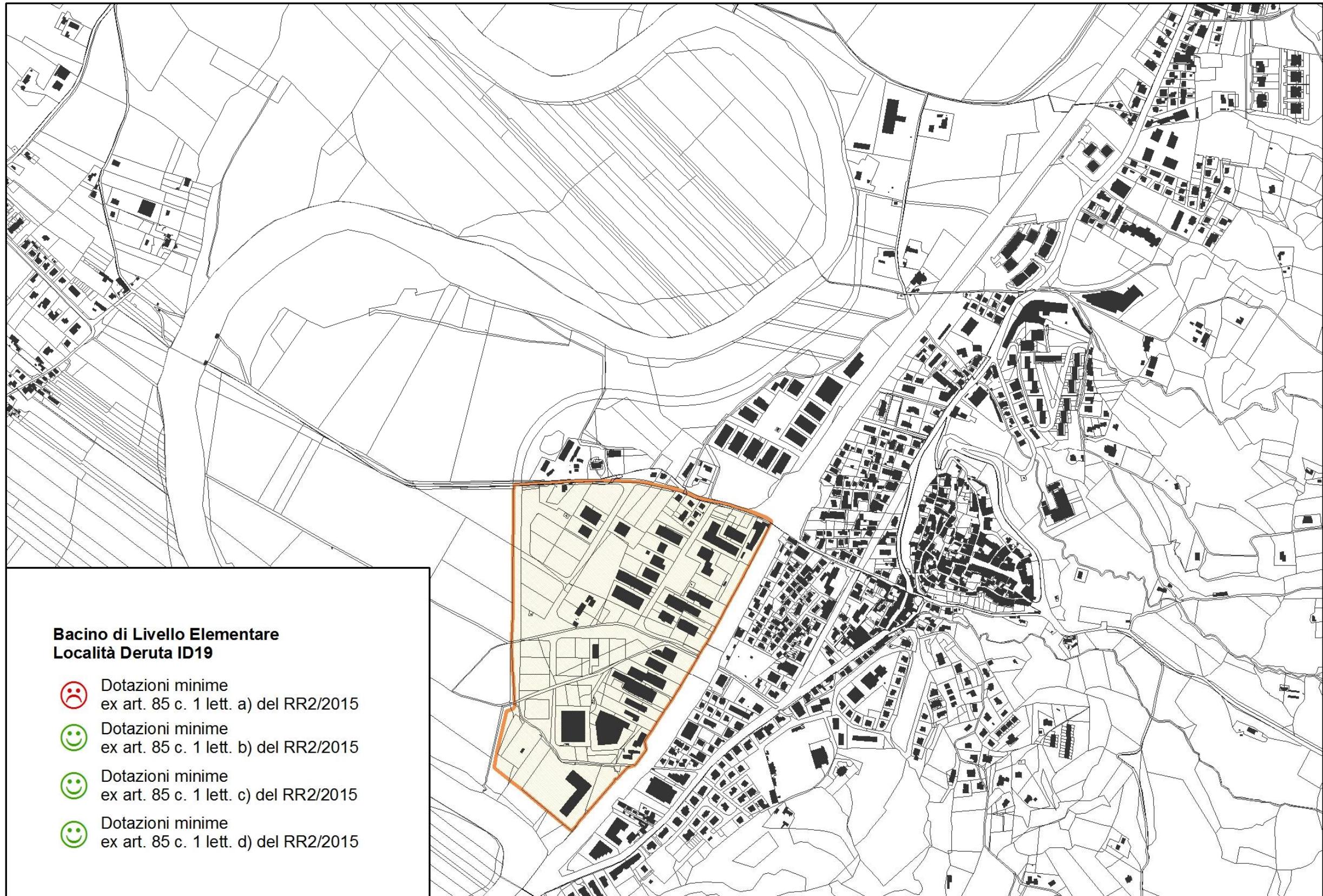


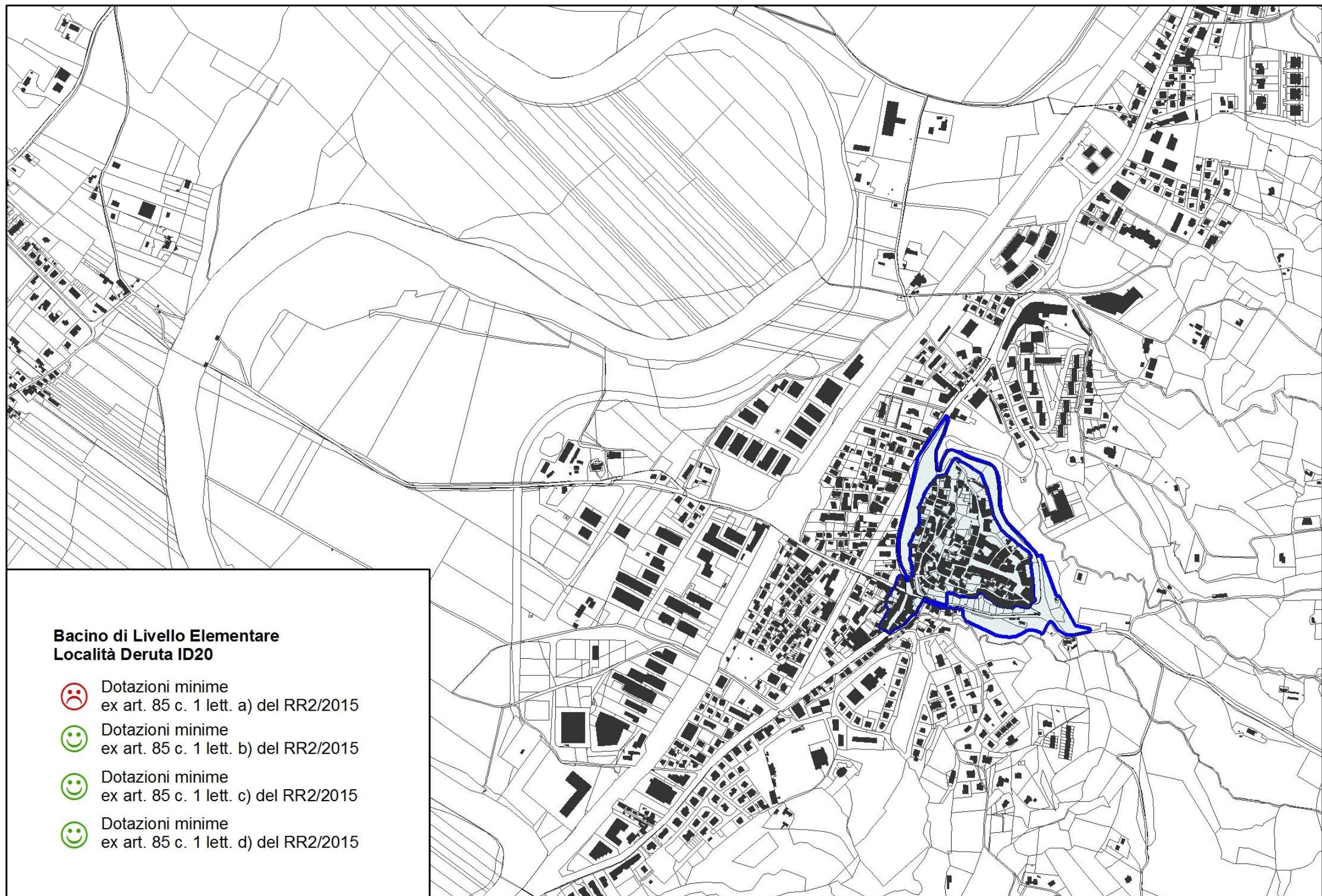


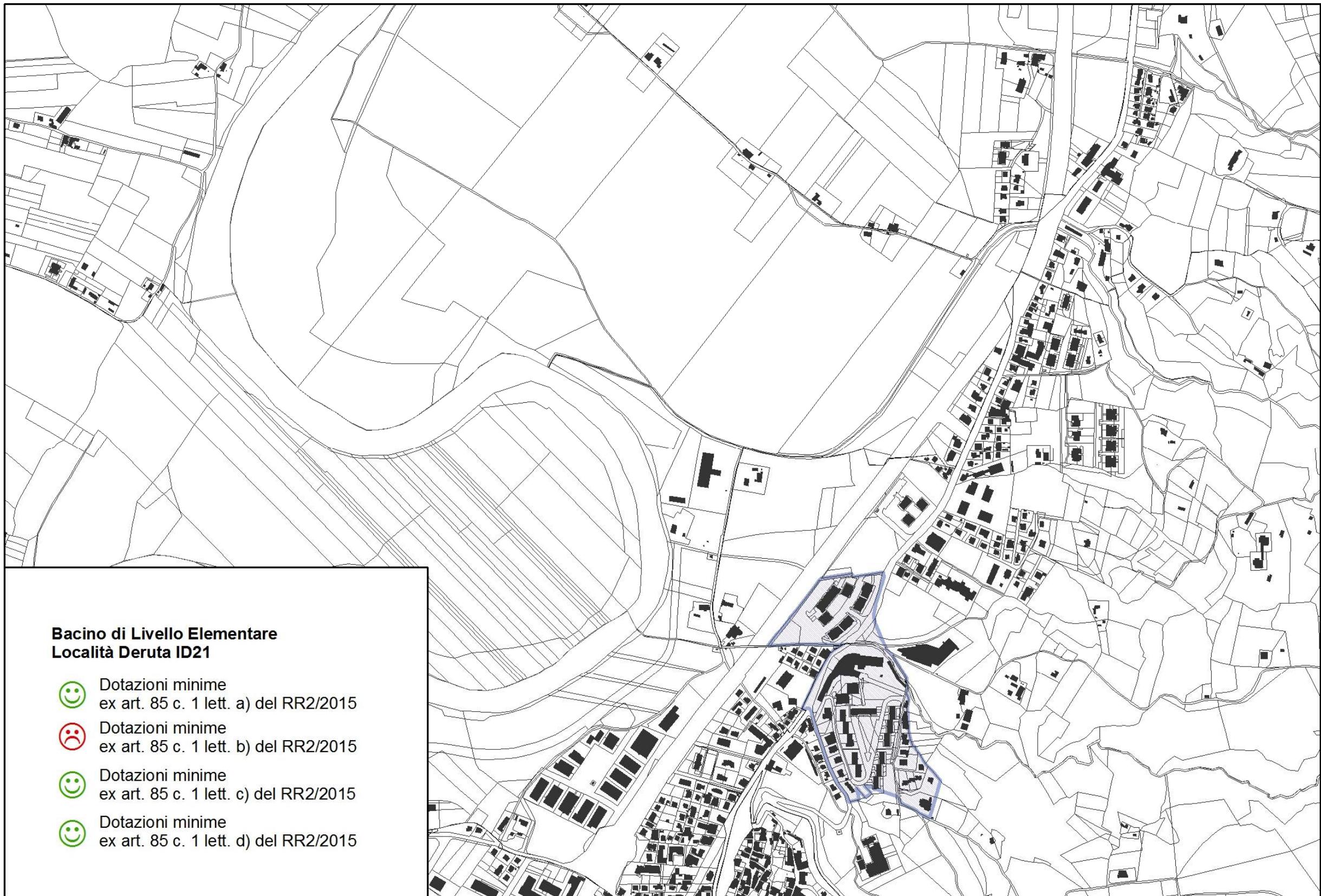


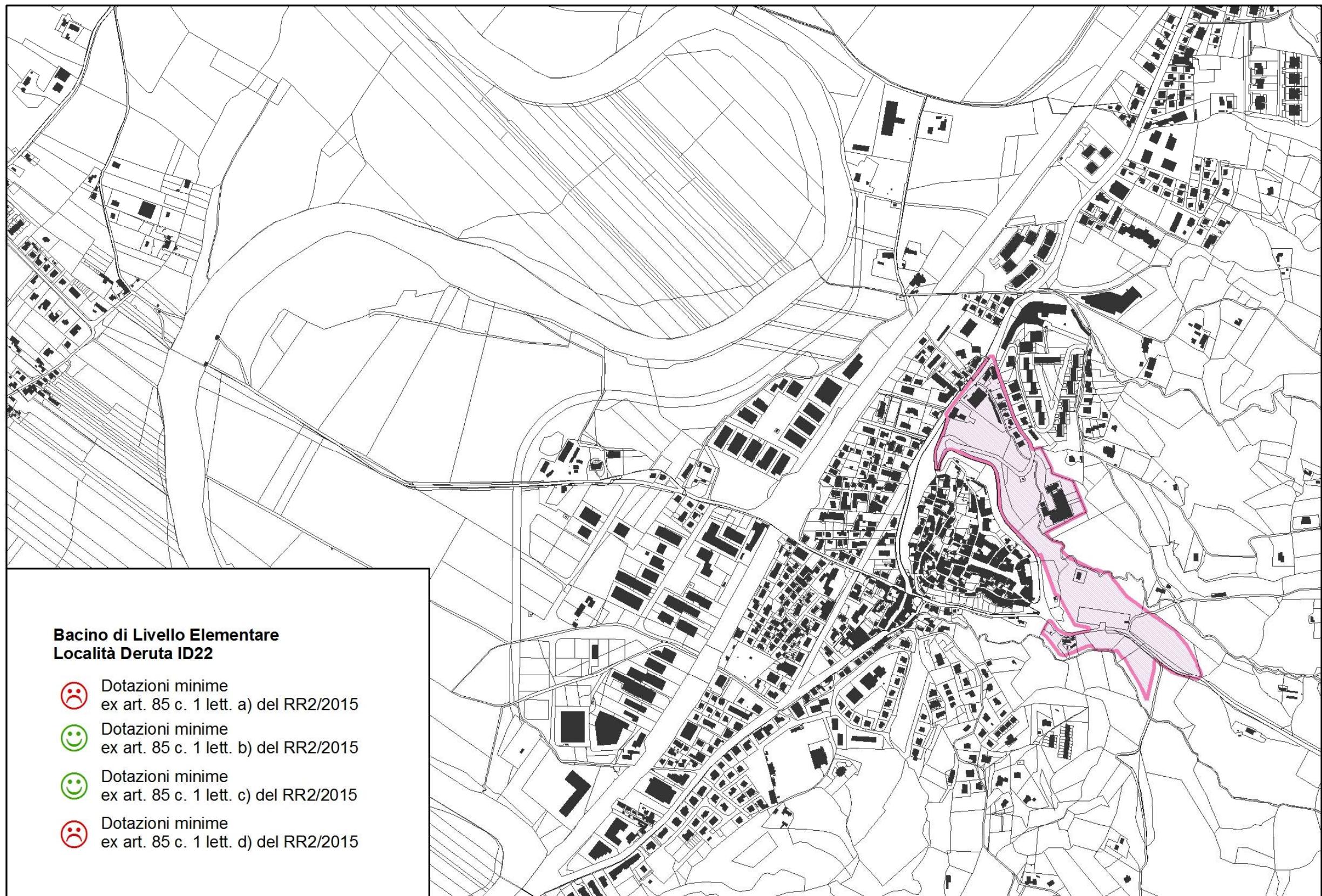


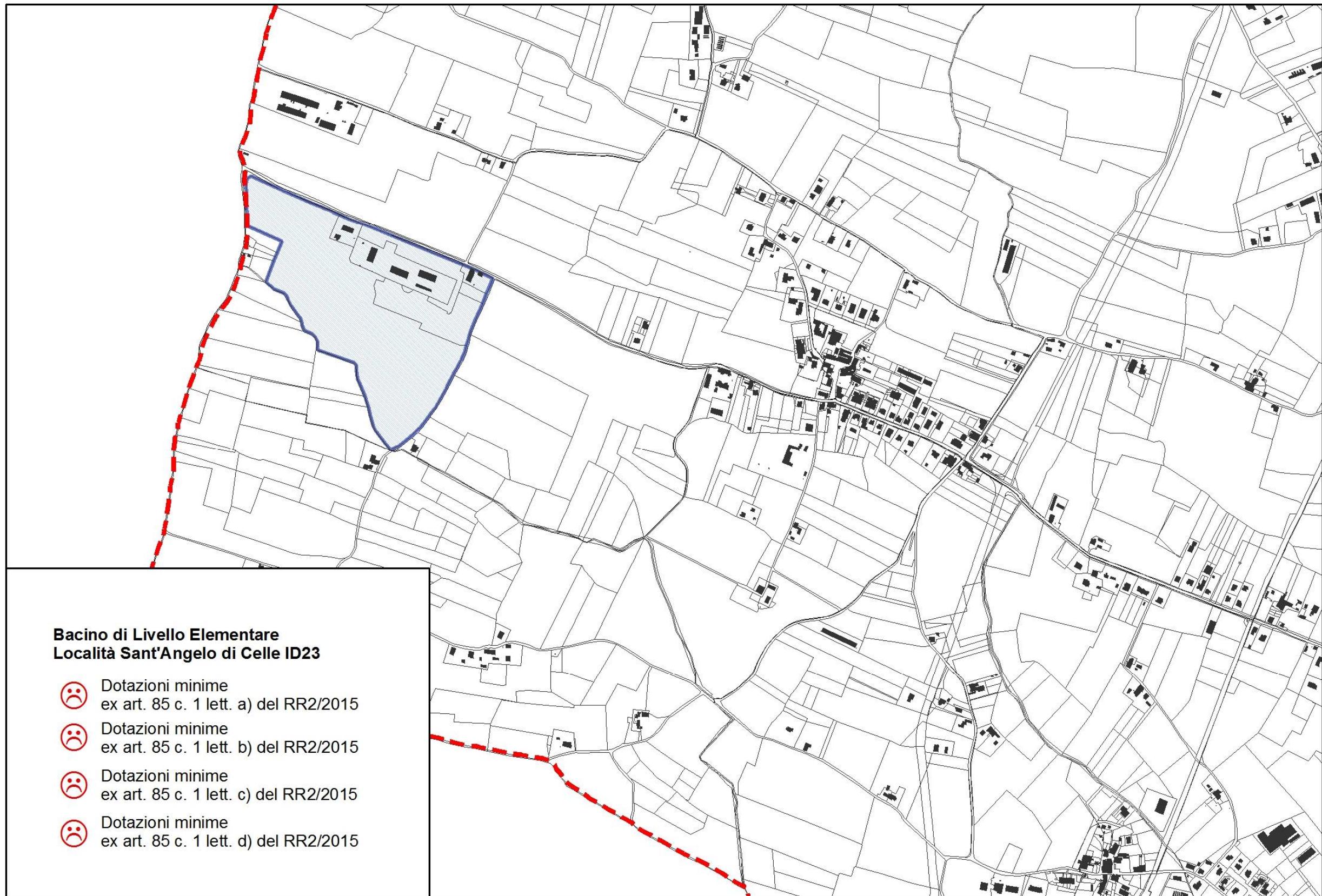


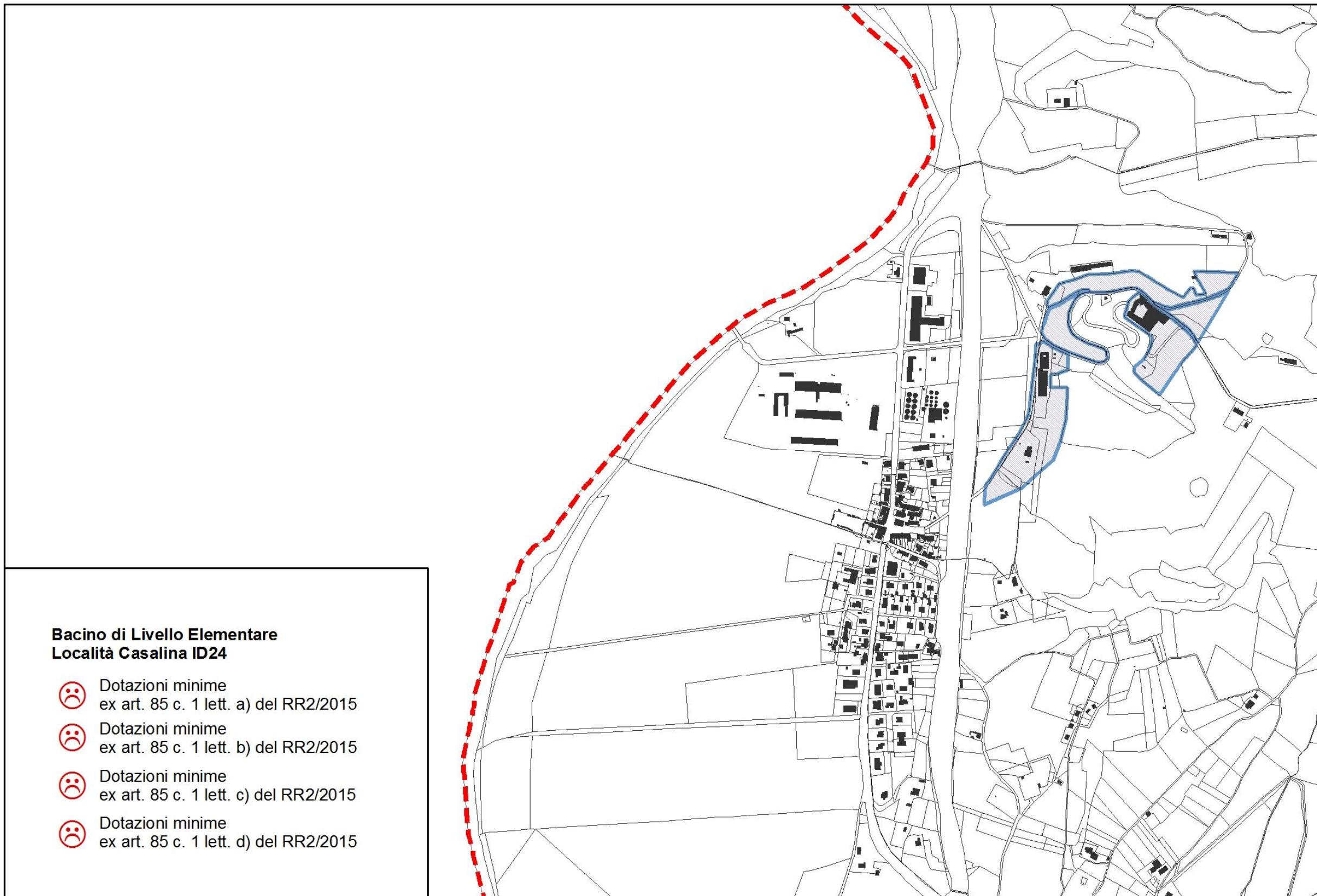


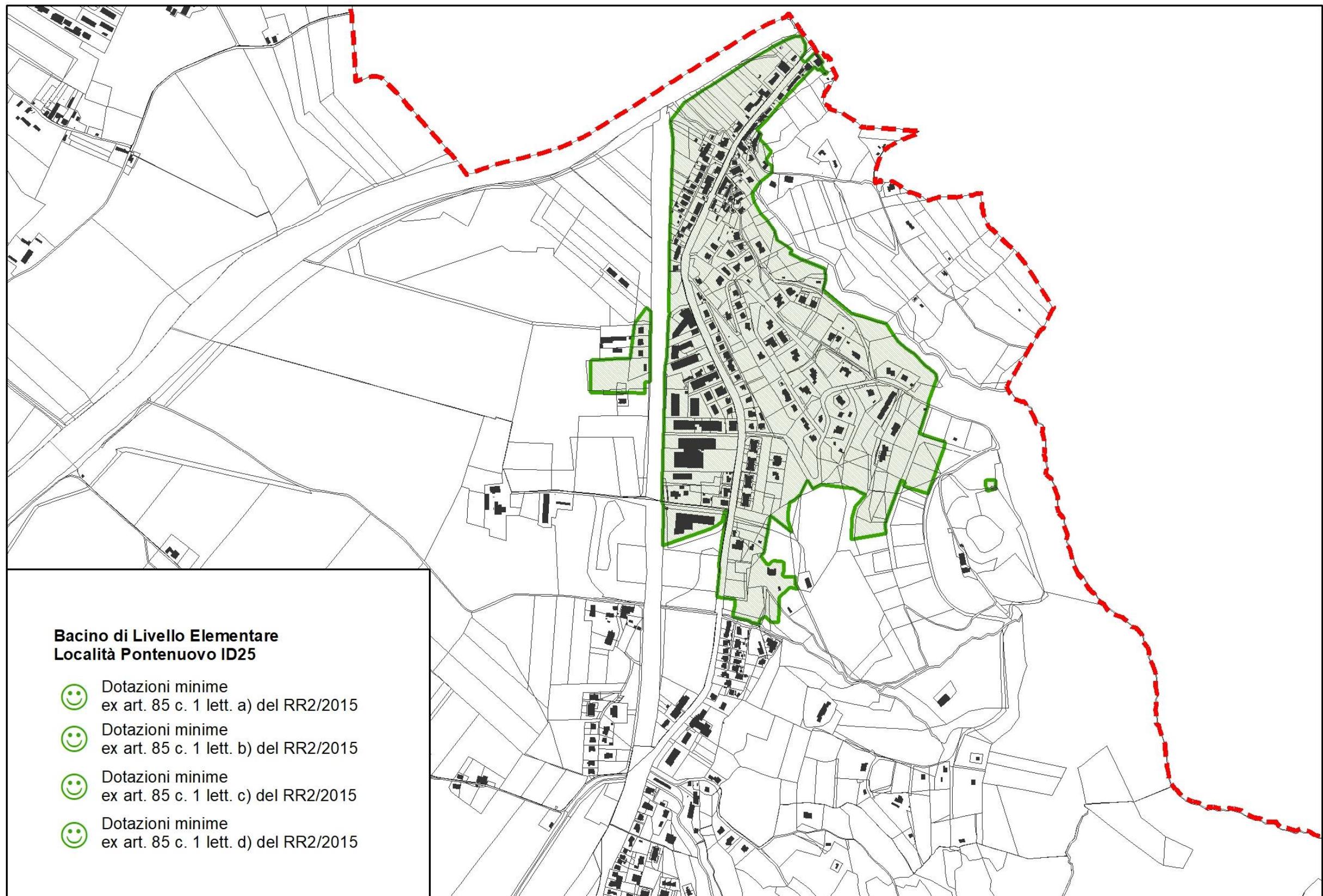


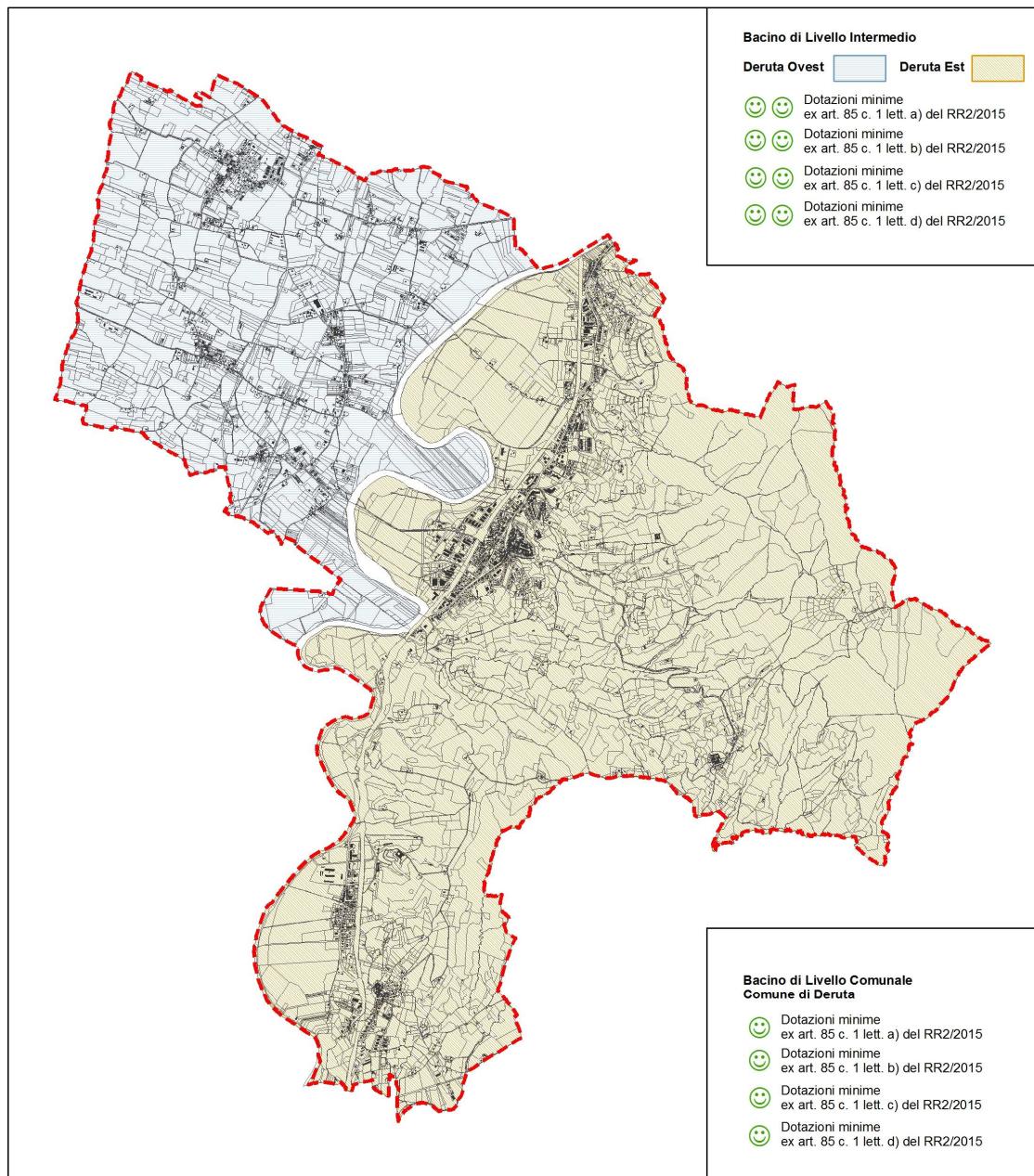












ALLEGATO IV – Relazione integrativa procedimentale

La presente relazione è necessaria per illustrare brevemente le ragioni che hanno condotto a incardinare questa variante nell'art. 32 co. 4 della LR 1/2015, piuttosto che nell'art. 28 della stessa legge.

E' opportuno a questo punto fare un breve riassunto cronologico. La attuale Variante al PRG è stata avviata nel 2012, in regime di copianificazione ex art. 26 LR 13/2009 con la Provincia di Perugia. Nel 2012 è stato approvato il Documento Programmatico ex art. 9 della LR 11/2005. Successivamente è intervenuta la LR 1/2015, che prevedeva, all'art. 263, la possibilità di operare delle semplificazioni sugli strumenti urbanistici generali vigenti, trasferendo contenuti cartografici e normativi che la stessa considerava non più afferenti al livello strutturale del PRG, ma bensì a quello Operativo. E' importante ricordare tra l'altro che in assenza di atti di recepimento da parte del Comune, la legge considerava automaticamente trasferiti questi contenuti. La stessa legge disponeva (e dispone ancora), delle disposizioni immediatamente incisive sugli strumenti urbanistici dei Comuni: si pensi per esempio alle norme sullo Spazio Rurale.

Il Comune di Deruta ha inteso cogliere questa opportunità e adeguare il proprio PRG alle disposizioni dell'art. 263 della LR 1/2015. Adeguamento che si è formalizzato con DCC n. 28 del 20/05/2015.

Nello specifico, dunque, si sono operate delle operazioni grafiche e testuali, mantenendo fermi gli obiettivi e i principi informatori del PRG vigente, su cui l'art. 263 della legge citata non poteva intervenire. Le operazioni grafiche sono state quelle di ricondurre di fatto a due soli "colori", l'eccessiva articolazione del PRG Strutturale vigente, convergendo sugli "Insediamenti ex art. 21, co. 1 lett. d) della LR 1/2015" e sugli "Insediamenti ex art. 21 co.1 lett. e) della LR 1/2015".

Dal punto di vista normativo, l'adeguamento alla LR 1/2015 e al di poco successivo RR 2/2015, ha comportato il trasferimento di molte disposizioni al PRG Operativo e l'eliminazione (per esempio), delle norme vigenti per lo Spazio Rurale. Ecc.

Dopo l'adeguamento all'art. 263 della LR 1/2015, alcune di quelle motivazioni che avevano condotto a prefigurare un percorso di variante generale al PRG hanno perso di sostanza e di ragion d'essere.

E' vero che l'adozione di questa variante al PRG è stata accompagnata da una Relazione Illustrativa che parlava ancora il "linguaggio" di una variante generale. Ciò era stato in parte voluto per mantenere una certa continuità con il percorso fin lì esperito, con il Documento Programmatico approvato e con il procedimento di VAS compiuto fino a quel momento.

Tuttavia riteniamo che l'esame sostanziale dei contenuti di variante, oggi, possano condurre a ritenere legittimo e sufficiente il procedimento "semplificato" ex art. 32 della LR 1/2015.

L'insieme delle singole modifiche illustrate nella Relazione Generale adottata può portare in effetti a una lettura "integrante" del procedimento e dunque a una individuazione di una Variante Generale. E' vero anche che le varianti generali si configurano come tali quando modificano sostanzialmente le quantità edificatorie in gioco (non è il nostro caso), o quando modificano sostanzialmente le destinazioni d'uso (non è il nostro caso), o quando modificano sostanzialmente le normative di attuazione (non è il nostro caso), o quando modificano sostanzialmente i criteri informatori o il dimensionamento complessivo del Piano (non è il nostro caso). Restava dunque l'ipotesi della variante cosiddetta "semplificata" ex art. 32 co. 4.

Riassumendo tutte le parti in un unico procedimento, ci era parso di agire in conformità ai principi dell'efficacia e della snellezza dell'azione amministrativa.

Vediamo comunque gli elementi della variante uno ad uno, facendoli corrispondere alle lettere del comma 4 dell'articolo 32 sopra citato.

a) varianti non superiori al dieci per cento in più o in meno delle superfici e delle quantità edificatorie dimensionali attribuite dal PRG agli ambiti, macroaree, insediamenti esistenti e di nuova previsione, purché non incrementative rispetto alle previsioni complessive del PRG medesimo, senza considerare nelle percentuali di cui sopra le trasformazioni prodotte a seguito della eliminazione di opere o edifici esistenti classificati come detrattori ambientali e paesaggistici;

Questa lettera assorbe e disciplina i pochissimi interventi di rilocalizzazione territoriale di insediamenti residenziali che si sono apportati. Infatti il Comune di Deruta ha operato questa variante in regime di impossibilità di consumo di nuovo suolo, come stabilito dall'art. 95 co. 3 della LR 1/2015. Quindi le piccole variazioni sono sicuramente non incrementative e sono inferiori al 10% delle superfici degli insediamenti (comunque denominati, a questo punto), e di conseguenza anche delle quantità edificatorie. Allo scopo di dimostrare quanto detto, è stata predisposta una semplice tabella, che si allega.

Poche note di lettura sono sufficienti a illustrarne il funzionamento. Innanzi tutto tutte le cifre rappresentano delle superfici, espresse in Metri Quadrati, escludendo ovviamente la colonna delle incidenze percentuali.

Le prime tre colonne (B C D), rappresentano i tre tipi di aerali su cui viene operata la compensazione relativa all'occupazione di suolo. Nello specifico, le colonne B e C rappresentano gli incrementi, e la colonna D le sottrazioni.

L'ultima colonna (I), rappresenta l'incidenza percentuale per ogni macroarea. Essa prende il più alto tra i valori assoluti delle colonne B C D e lo divide per la macroarea vigente, depurata dalle infrastrutture.

La sottrazione delle superfici occupate dalle infrastrutture, oltre a consentire un dato ancora più prudentiale rispetto alla percentuale ammissibile, ci è parso un criterio più corretto per inquadrare (anche da un punto di vista grafico), il PRG in adozione.

Come appare evidente, il dato più alto è quello della Macroarea di san Nicolò di Celle, che “movimenta” il 7,41% della superficie della Macroarea stessa.

Il secondo elemento di verifica posto dalla norma (“... non incrementative rispetto alle previsioni complessive del PRG medesimo ...”), è dimostrato dalla colonna E in cui si nota che il dato è negativo e che quindi si occupa meno suolo con la proposta di adozione rispetto al PRG vigente.

Per completezza si allegano gli stralci in scala 1:5000 delle macroaree in cui sono evidenziate le aree di compensazione.

b) varianti alle destinazioni d'uso di insediamenti, purché compatibili, nonché alle norme tecniche di attuazione;

Sono state effettuate delle variazioni alle NTA in funzione di una più stretta lettura della LR 1/2015 (a cui il PRG vigente aveva fatto già un allineamento con un adeguamento ex art. 263 della stessa legge). Le modifiche sono quindi fatte solo sotto un profilo di semplificazione di quelle esistenti, lasciando al PRG strutturale delle norme effettivamente afferenti al livello strutturale del PRG. Non vengono modificati i parametri urbanistici o dimensionali delle zone. Le NTA che riguardavano lo Spazio Rurale sono state tutte semplificate facendo riferimento alla prevalenza della LR 1/2015. Nelle aree produttive vengono consentite le destinazioni d'uso già previste, con immediata efficacia, dall'art. 95 co. 6 della LR 1/2015.

Si trasmettono in ogni caso le NTA del PRG vigente, adeguate ai sensi dell'art. 263 della LR 1/2015.

g) varianti di correzione di errori materiali anche relative a zone boscate;

Alcuni degli errori materiali presenti al momento della redazione del Documento Programmatico sono stati di fatto corretti con l'adeguamento ex art. 263 LR 1/2015. Ciò non per eludere il procedimento di variante, ma perché la trasposizione dei contenuti dalla Parte Strutturale alla Parte Operativa del PRG ha automaticamente risolto qualche incongruenza. Ad esempio la colonna C della tabella in allegato dà conto delle rettifiche dovute ad errori cartografici, come edifici che appartengono contemporaneamente sia alla macroarea che allo spazio rurale. Ovviamente rimangono i disallineamenti tra le varie fonti informative (DWG, SHP, PDF), segnalate nella Relazione Generale adottata e che qui si intendono superare in virtù della scelta di redigere tutta la cartografia in formato “Shape” (SHP). Rimane poi il tema degli scostamenti delle aree boscate tra quelle individuate dal PTCP e quelle individuate da ortofotocarta regionale volo 2011 e conoscenza personale dei luoghi.

m) varianti volte alla eliminazione o riduzione di insediamenti del PRG, nonché varianti volte alla modifica della destinazione d'uso degli stessi insediamenti, nel caso di istanze presentate dai proprietari o aventi titolo delle aree interessate.

In questo caso non ci sono limitazioni di superficie. Tuttavia questo punto va letto insieme al punto a) della presente Relazione, in quanto le compensazioni che si sono operate, traggono la loro forza da queste eliminazioni. Il Comune ha ricevuto in effetti richieste di questo tipo, che ha cercato di mettere a sistema nel redigendo PRG attraverso l'istituto delle osservazioni al PRG. Queste richieste di riduzione di insediamenti hanno consentito di riallocare altrove queste capacità edificatorie, con un bilancio complessivo di suolo in leggera riduzione rispetto all'esiste

**ALLEGATO V – Relazione integrativa a seguito di DD n. 11816 del 14/11/2018
della Regione Umbria**

La presente relazione è necessaria per illustrare brevemente come sono state rispettate le prescrizioni contenute nella DD n. 11816 del 14/11/2018 della Regione Umbria – Direzione Regionale Governo del Territorio e Paesaggio, Protezione Civile, Infrastrutture e mobilità. Il Parere espresso in merito alla Variante al PRG Parte Strutturale del Comune di Deruta, risulta favorevole nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1. Tutte le modifiche introdotte con la presente varianti e interferenti con il dimensionamento del piano, per come relazionato nella nota integrativa prot. n. 0236444 del 05/11/2018 dovranno rientrare nei limiti di quanto previsto dall'art. 32 comma 4 lett. a) della LR 1/2015**

A seguito della prescrizione sono state ripristinate nel tessuto insediato ex art. 21 comma 1 lett. e) della LR 1/2015 alcune modestissime aree, erroneamente individuate come tessuto agricolo, pari a complessivi 118,90 mq. A seguito di tale rettifica sono state adeguate le tabelle di dimensionamento del Piano e le tavole EP e SUM del Piano Regolatore Parte Strutturale. Il dato è percentualmente insignificante sia rispetto al tessuto insediato, che ovviamente all'agricolo,

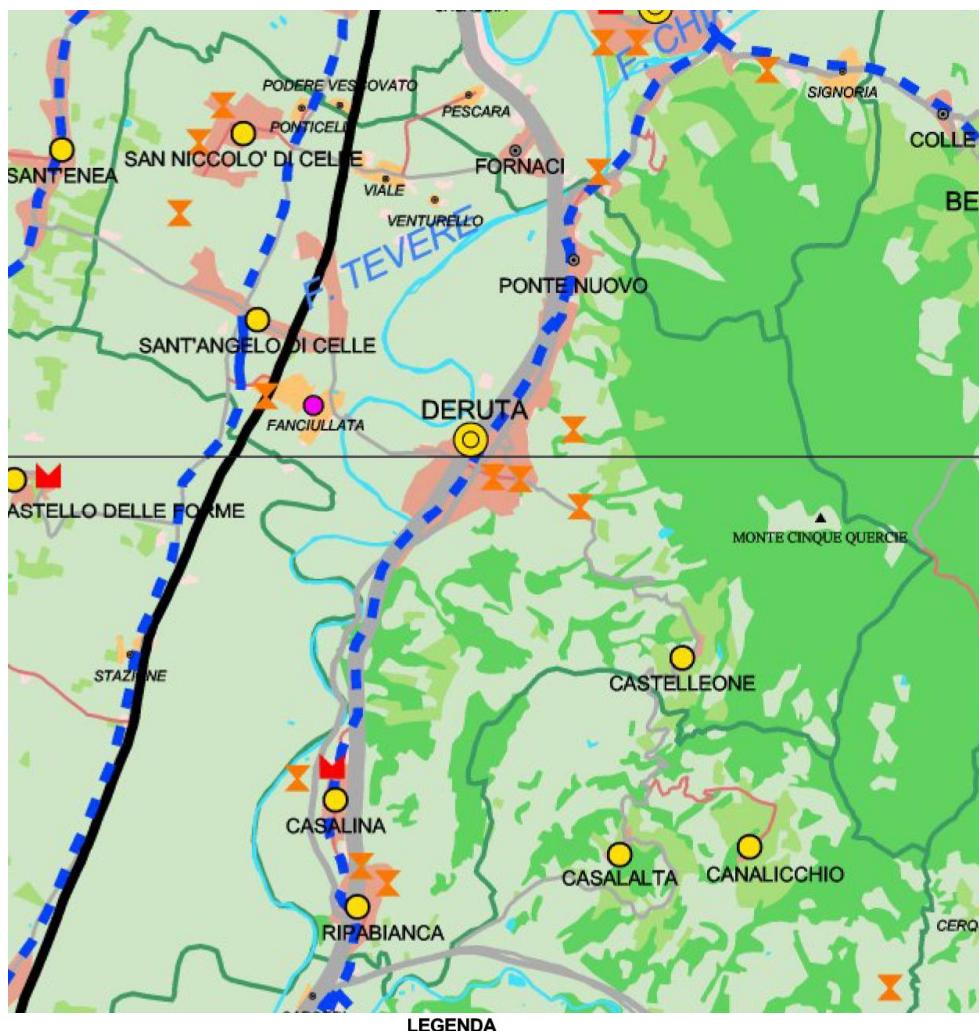
- 2. Lo spazio rurale e le sue possibili specifiche destinazioni (aree agricole, aree di particolare interesse agricolo, aree boscate e oliveti) devono essere conformi a quanto disciplinato dal Titolo IV Capo I Sezione III della L.R. 1/2015, per il quale è stabilita la prevalenza rispetto a tutte le normative di PRG parte Strutturale**

Lo spazio rurale e le sue articolazioni sono conformi a quanto disciplinato dal Titolo IV Capo I Sezione III della LR 1/2015. In particolare lo spazio rurale è declinato in aree agricole, aree di particolare interesse agricolo, aree boscate e oliveti.

- 3. Le modifiche apportate ai perimetri dei centri storici di PRG vigente dovranno comunque rispettare quanto previsto dall'art. 96 comma 1 LR 1/2015**

Le aree perimetrati nel PRG a livello comunale come centro storico sono conformi a quanto previsto dall'art. 96 LR 1/2015. Infatti sono conformi a quanto individuato alle carte 23, 24, 25, 26 e 27 della LR 27/2000. In particolare i centri storici sono

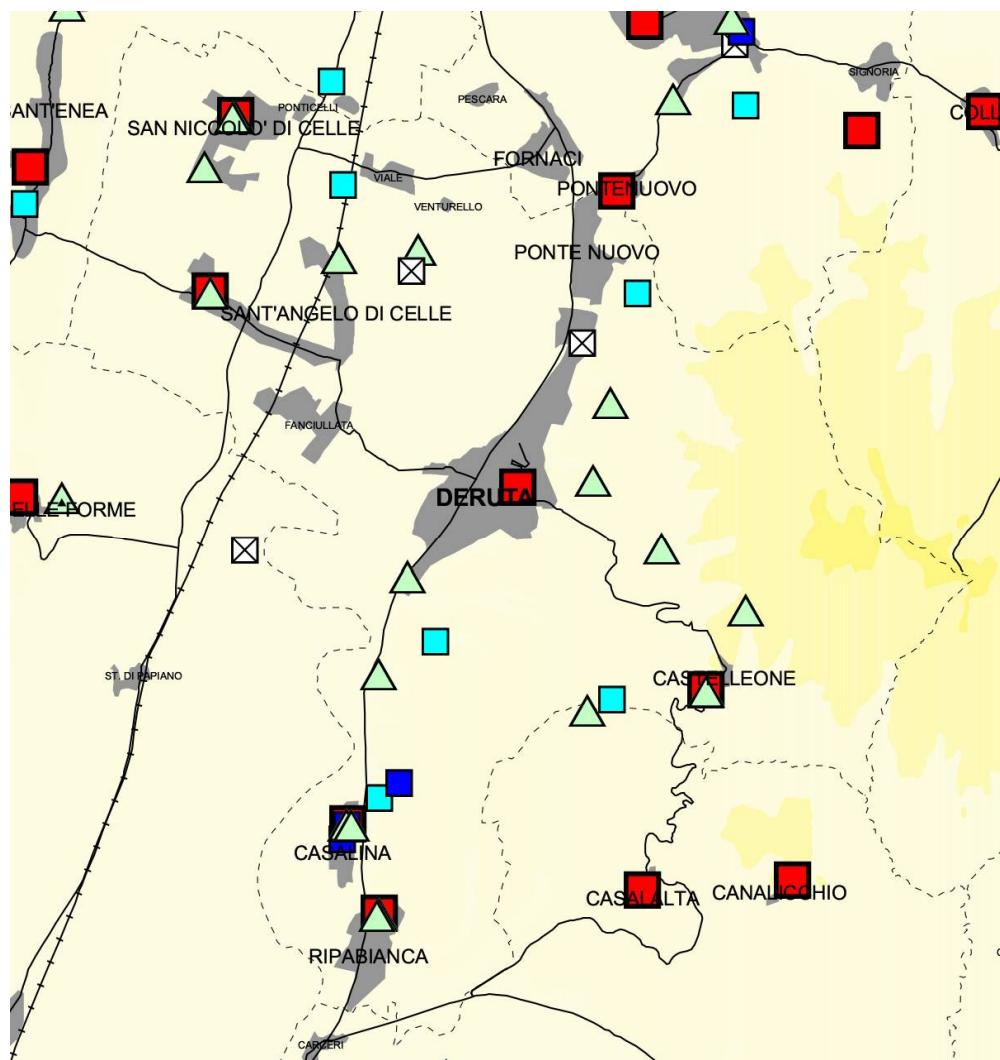
individuati in maniera puntuale nella carta 23 “Centri storici, architettura religiosa e militare”, di cui si riporta di seguito l’estratto. Inoltre i centri storici sono conformi anche a quanto individuato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Tavola A.3.1. “Nuclei Storici ed Emergenze puntuali Storico-Architettoniche” e dalla tavola QC2.1 Ricognizione dei centri storici e viabilità storica” del Piano Paesaggistico Regionale.



Centri storici

- Capoluogo di Comune: superficie da 25 a 100 ha
- Capoluogo di Comune: superficie da 10 a 25 ha
- Capoluogo di Comune: superficie da 0 a 10 ha
- Frazioni
- Localita' segnalate dal TCI
- Architettura religiosa
- Architettura militare
- Centri
- Nuclei
- Monti
- Centri abitati ISTAT 1991
- Nuclei abitati ISTAT 1991
- Aree urbane e infrastrutture industriali
- Aree a prevalente coltura erbacea
- Aree a prevalente coltura arborea
- Arree forestali
- Cave e superfici naturali non vegetate
- Laghi, fiumi e acque superficiali
- Limiti di Comune
- VIABILITA' DI INTERESSE REGIONALE (Esistente/Progetto)
- Altre strade statali, provinciali e di collegamento con i centri
- LINEA DIRETTISSIMA (Sistema alta velocità)
- LINEA FERROVIARIA
- Grandi vie di comunicazione
- Via Flaminia
- Via Amerina
- Via Centrale Umbra
- Via Tiberina
- Via Orvietana
- Via Nursina
- Via Vissana

Estratto della carta 23 "Centri storici, architettura religiosa e militare" e relativa legenda della LR 27/2000



MOBILITÀ'
Ferrovie

VIABILITÀ'
Strade Statali e Provinciali

IDROGRAFIA
Corsi d'acqua principali
Laghi
Area invaso del Chiascio

INSEDIAMENTI

Capoluoghi
Centri urbani
Nuclei urbani

LIMITI

Provinciali
Comunali

OROGRAFIA

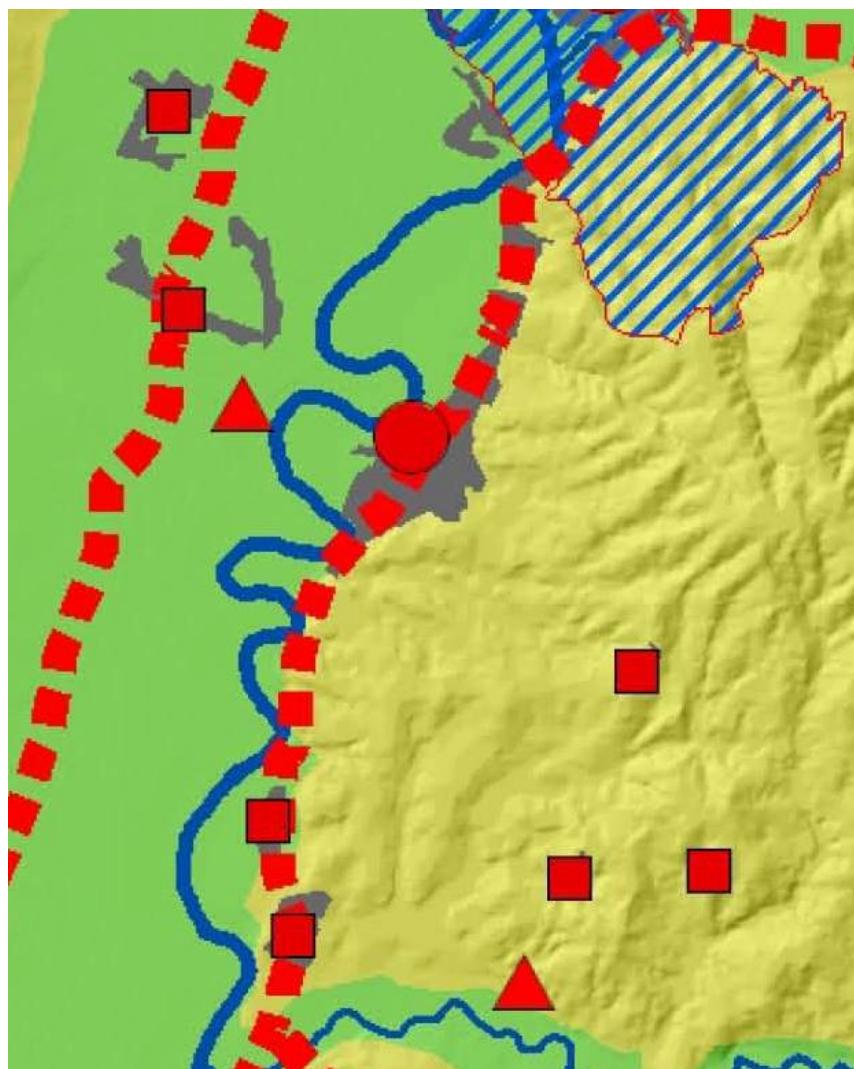
Fasce altimetriche

- 0 - 200 m s.l.m.
- 200 - 400 m s.l.m.
- 400 - 600 m s.l.m.
- 600 - 800 m s.l.m.
- 800 - 1000 m s.l.m.
- 1000 - 1200 m s.l.m.
- 1200 - 1400 m s.l.m.

- 1400 - 1600 m s.l.m.
- 1600 - 1800 m s.l.m.
- 1800 - 2000 m s.l.m.
- 2000 - 2200 m s.l.m.
- 2200 - 2400 m s.l.m.
- > 2400 m s.l.m.

△_{max} Cime e quote altimetriche

Estratto della Tavola A.3.1. "Nuclei Storici ed Emergenze puntuali Storico-Architettoniche" e relativa legenda del Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale



LEGENDA

- CENTRI STORICI IN AREE URBANE MAGGIORI
- CENTRI STORICI DI PIANURA E DI FONDOVALLE
- CENTRI STORICI COLLINARI E MONTANI
- PICCOLI CENTRI STORICI IN AREA RURALE
- VIABILITA' STORICA
- IDROGRAFIA
- AMBITI DELLA TUTELA PAESAGGISTICA

Estratto tavola QC2.1 Ricognizione dei centri storici e viabilità storica" e relativa legenda del Piano Paesaggistico Regionale

4. Non potranno essere individuate nuove previsioni residenziali interferenti con la fascia di rispetto degli allevamenti zootechnici suinicoli, avicoli e ittiogenici di cui all'art. 95 comma4 LR 1/2015

Il Piano Regolatore è conforme a quanto prescritto. In particolare tutte le aree ZAUNI ex art. 21 comma 2 lett. g) della LR 1/2015 individuate non interferiscono con la fascia di rispetto degli allevamenti zootechnici suinicoli, avicoli e ittiogenici di cui all'art. 95 comma4 LR 1/2015. In particolare, a seguito di prescrizione e dell'accertamento delle aree boscate della Comunità Montana VAB 01/18 del 15/01/2018 prot. 746, le ZAUNI sono state ridimensionate a 56.545 mq a fronte di 57.808 mq. A seguito di tale rettifica sono state adeguate le tabelle di dimensionamento del Piano e le tavole EP e SUM del Piano Regolatore Parte Strutturale.

5. Con riferimento alla variante al censimento degli edifici sparsi nel territorio costituenti beni immobili di interesse storico, architettonico e culturale (art. 32 comma 4 lett. l) della LR 1/2015) non dovrà essere stralciato l'edificio identificato con l scheda n. 1, in quanto la modifica della destinazione da molino a residenza non presuppone il venir meno della classificazione, che attiene alle caratteristiche dell'immobile e non alla sua attuale destinazione; in merito agli edifici identificati alle schede n. 20 e 23 la classificazione del manufatto ai sensi della DGR 420/2007 dovrà essere “edilizia ordinaria tradizionale prevalentemente integra - ETPI” e non “edilizia ordinaria tradizionale prevalentemente alterata ETPA”

A seguito di prescrizione è stata reinserita la scheda n.1 come la nuova numerazione scheda n. 25 in coda a quelle prodotte. Inoltre è stata modificata la classificazione dei manufatti schedati alle schede n. 20 e 23 come prescritto. E' stato conseguentemente aggiornato l'elenco dei beni ex art. 89 comma 4 della LR 1/2015.

Le modifiche apportate a seguito della DD 11816 del 14/11/2018 interessano i seguenti elaborati e relazioni:

Elaborati di Progetto (EP):

EP01 nord Uso del suolo 10k
EP01 sud Uso del suolo 10k
EP02 nord Sistema infrastrutturale e reti 10k
EP02 sud Sistema infrastrutturale e reti 10k
EP03 nord Contenuti paesaggistici 10k
EP03 sud Contenuti paesaggistici 10k
EP04 nord Contenuti urbanistici 10k
EP04 sud Contenuti urbanistici 10k
EP05 Vincolo idrogeologico 20k
EP06 nord Tutele ambientali e naturalistiche 10k
EP06 sud Tutele ambientali e naturalistiche 10k
EP07 nord RERU10k
EP07 sud RERU10k
EP08 nord REC10k
EP08 sud REC10k
EP09 nord Scostamenti aree boscate 10k
EP09 sud Scostamenti aree boscate 10k
EP10a Aree non idonee al fotovoltaico 20k
EP10b Aree non idonee all'eolico 20k
EP10c Aree non idonee al mini e micro eolico 20k
EP10d Aree non idonee alle biomasse 20k

Elaborati Struttura Urbana Minima (SUM):

SUM 01 Componenti strategiche 20k
SUM 02 Componenti strategiche 5k
SUM 03 Componenti strategiche 5k
SUM 04 Componenti strategiche 5k

Relazioni:

01 Relazione Generale
03 Norme Tecniche di Attuazione
10 Schede Beni ex art. 89 comma 4 LR 1/2015

Tutte le prescrizioni e relative modifiche della presente relazione, non sono state riportate nella Documentazione di VAS poiché totalmente ininfluenti su ogni aspetto ambientale. Inoltre non si può riaprire il procedimento di VAS che è già stato oggetto di parere conclusivo favorevole nella DD 3782 del 19/04/2017 della Regione Umbria – Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo - Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale.

Gruppo di lavoro:

Studio Associato OSA
Arch. Bruno Mario Broccolo
Ing. I Matteo Bugiantella
Arch. Maria Rosaria Vitiello

ITER	OGGETTO	DATE
File address:	\225 Deruta\PRGS approvazione def\01 RIG\RIG R05_integrata_per approvazione def.doc	
Page number:	57	
Tag:	Deruta, RIG, Relazioe	
Prodotto da:	BMB	10/04/18
Viewed by:	BMB	10/04/18
Approved by:	BMB	30/11/18
Delivery to:	Comune di Deruta - Responsabile del Procedimento Geom. Claudio Cirilli	
Document:		
Order:		
Occurrence:		
Distribution:	Controllata (n. 1 copie)	

Firme e timbri